

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI**  
ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF

Emittente: SeSa S.p.A – Via Piovola, 138 50053 Empoli (FI)

Sito *web*: [www.sesa.it](http://www.sesa.it)

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2013/2014

Data di approvazione della Relazione: 24 Luglio 2014

## INDICE

### RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIATARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIATARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI.....	5
<b>GLOSSARIO</b> .....	5
GLOSSARIO .....	5
<b>1. PROFILO DELL'EMITTENTE</b> .....	7
1. PROFILO DELL'EMITTENTE .....	7
<b>2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) alla data del 30/04/2014</b> .....	8
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) .....	8
alla data del 30/04/2014 .....	8
<i>a) Struttura del capitale sociale (art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)</i> .....	8
<i>b) Restrizioni al trasferimento di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF)</i> .....	14
<i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF)</i> .....	15
<i>d) Titoli che conferiscono diritti speciali (art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)</i> .....	15
<i>e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123-bis, comma 1, lett e), TUF)</i> .....	15
<i>f) Restrizioni al diritto di voto (art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)</i> .....	15
<i>g) Accordi ai sensi dell'art. 122 TUF (art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF)</i> .....	15
Per maggiori informazioni sulle pattuizioni parasociali contenute nell'Accordo Quadro si rinvia ai documenti pubblicati ai sensi di legge e alle informazioni disponibili all'indirizzo <a href="http://www.consob.it">www.consob.it</a> e sul sito internet dell'Emittente <a href="http://www.sesa.it">www.sesa.it</a> nella sezione Corporate Governance – Patti Parasociali. ....	16
Per maggiori informazioni sulle pattuizioni parasociali contenute nel Lock Up si rinvia ai documenti pubblicati ai sensi di legge e alle informazioni disponibili all'indirizzo <a href="http://www.consob.it">www.consob.it</a> e sul sito internet dell'Emittente <a href="http://www.sesa.it">www.sesa.it</a> nella sezione Corporate Governance – Patti Parasociali. ....	17
<i>h) Clausole di change of control (art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)</i> .....	17
<i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1, lett. m), TUF)</i> .....	17
<i>l) Attività di direzione e coordinamento</i> .....	20
3. COMPLIANCE .....	21
<b>3. COMPLIANCE</b> .....	21
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....	21

<b>4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b>		
		<b>21</b>
4.1	Nomina e sostituzione degli Amministratori.....	21
4.2	Composizione.....	24
4.3	Ruolo del Consiglio di Amministrazione.....	29
4.4	Organi delegati.....	33
4.5	Altri consiglieri consecutivi.....	35
4.6	Amministratori indipendenti.....	35
4.7	Lead independent director.....	37
<b>5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE</b>		
		<b>37</b>
5.	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	37
<b>6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO</b>		
		<b>39</b>
6.	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.....	39
	<b>Nello svolgimento delle proprie attività, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei propri compiti.....</b>	<b>40</b>
<b>7. COMITATO PER LA NOMINA AMMINISTRATORI</b>		
		<b>40</b>
7.	COMITATO PER LA NOMINA AMMINISTRATORI.....	40
<b>8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE</b>		
		<b>41</b>
8.	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	41
<b>9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI</b>		
		<b>44</b>
9.	REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	44
<b>10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI</b>		
		<b>44</b>
10.	COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	44
11.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	48
11.1	Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.....	55
11.2	Responsabile della Funzione Internal Audit.....	56
11.3	Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.....	57
11.4	Società di revisione.....	58
11.5	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali di controllo.....	58
11.6	<b>Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi</b> 59	
12.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	60
13.	NOMINA DEI SINDACI.....	61
<b>13. NOMINA DEI SINDACI</b>		
		<b>61</b>
14.	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE.....	64
<b>14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE</b>		
		<b>64</b>
15.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	66
<b>15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI</b>		
		<b>66</b>

16. ASSEMBLEE E DIRITTI DEGLI AZIONISTI .....	67
<b>16. ASSEMBLEE E DIRITTI DEGLI AZIONISTI</b>	<b>67</b>
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO.....	70
<b>17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO</b>	<b>70</b>
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO .....	70
<b>18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>70</b>

## RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIATARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

### GLOSSARIO

**Codice/Codice di Autodisciplina:** il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria disponibile all'indirizzo [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it), nella sezione "Borsa Italiana – Regolamento – *Corporate Governance*".

**Cod. civ./ c.c.:** il codice civile.

**Consiglio o Consiglio di Amministrazione:** il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

**Sesa, Emittente o Società:** l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

**Esercizio:** l'esercizio sociale cui si riferisce la Relazione, ossia, tenuto conto che l'esercizio sociale della Società chiude al 30 aprile di ogni anno e che le azioni e i warrant della Società sono negoziati sul MTA dal 22 ottobre 2013, il periodo intercorrente da tale data di avvio delle negoziazioni fino al 30 aprile 2014.

**Istruzioni al Regolamento di Borsa:** le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

**MTA:** il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

**Regolamento di Borsa:** il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (come successivamente modificato).

**Regolamento Emittenti Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

**Regolamento Parti Correlate Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

**Relazione:** la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

**Statuto:** lo statuto sociale di Sesa adottato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 15 luglio 2013 con efficacia a far data dall'avvio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA (ossia dal 22 ottobre 2013).

**TUF:** il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

### 3. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il Gruppo Sesa è un operatore di riferimento in Italia nella distribuzione a valore aggiunto (value added distribution o VAD) di alcune delle principali tecnologie software e hardware tra quelle disponibili sul mercato e nell'offerta di software, tecnologia, servizi e consulenza mirati a formare e supportare le aziende quali utilizzatori finali di IT (fonte Sirmi, giugno 2013).

Il Gruppo Sesa, nel suo complesso, è in grado di offrire una ricca gamma di prodotti software ed hardware nonché l'attività di consulenza necessaria per garantirne l'utilizzo e l'integrazione grazie a una elevata capacità di interazione con i clienti e una alta qualità della formazione offerta.

Le azioni ordinarie e i warrant dell'Emittente sono ammessi alle negoziazioni sul MTA a decorrere dal 22 ottobre 2013 (la "**Data di Quotazione**").

La Società, nel contesto e al fine dell'ammissione delle proprie azioni sul MTA, ha adottato le necessarie ed opportune delibere, con efficacia a far tempo dalla Data di Quotazione, con l'obiettivo di allineare il proprio sistema di governo societario alle disposizioni normative e regolamentari vigenti, nonché ai principi contenuti nel Codice. Alla luce di quanto precede, le informazioni contenute nella presente Relazione, salvo ove diversamente specificato, si riferiscono all'Esercizio corrispondente al periodo decorrente dalla Data di Quotazione fino al 30 aprile 2014.

L'Emittente è organizzato secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. 2380-*bis* e seguenti c.c., con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

#### 4. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) alla data del 30/04/2014

##### *a) Struttura del capitale sociale (art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)*

##### Situazione del capitale sociale al 30 aprile 2014

Alla data del 30 aprile 2014 il capitale sociale sottoscritto e versato era pari a Euro: 37.003.955,50.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale alla data del 30 aprile 2014:

##### Struttura del Capitale Sociale

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotate (indicare i mercati) / non quotate	Diritti e obblighi
Azioni Ordinarie	14.071.065	97,57%	MTA	Ogni Azione Ordinaria dà diritto ad un voto.  I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e ss. c.c.
Azioni Riscattabili	350.316	2,43%	Non quotate	Ogni Azione Riscattabile dà diritto ad un voto. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dall'art. 6 dello Statuto.

##### Situazione del capitale sociale alla data della Relazione

Alla data della Relazione il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a Euro: 37.126.927,50.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale alla data della Relazione:

##### Struttura del Capitale Sociale

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotate (indicare i mercati) / non quotate	Diritti e obblighi
Azioni Ordinarie	15.300.785*	97,76%	MTA	Ogni Azione Ordinaria dà diritto ad un voto.  I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e ss. c.c.
Azioni Riscattabili	350.316	2,23%	Non quotate	Ogni Azione Riscattabile dà diritto

				ad un voto. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dall'art. 6 dello Statuto.
--	--	--	--	--

\* Si segnala che alla Data di Quotazione erano in circolazione n. 50.000 Azioni Speciali con le caratteristiche previste dall'art. 6 dello Statuto e detenute dal socio Genus S.r.l. A seguito della conversione, ai sensi del medesimo art. 6 dello Statuto, delle n. 50.000 azioni speciali (non quotate sul MTA) detenute da Genus S.r.l. in n. 350.000 azioni ordinarie di nuova emissione (quotate sul MTA) senza modifica alcuna dell'ammontare complessivo del capitale sociale, alla data del 30 aprile 2014 e alla data della Relazione non vi sono Azioni Speciali in circolazione.

### Azioni Riscattabili

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto dell'Emittente le Azioni Riscattabili sono dotate delle seguenti caratteristiche:

- a) sono intransferibili fino alla data di esercizio del riscatto da parte della Società o, alternativamente, fino alla data della conversione in Azioni Ordinarie;
- b) attribuiscono il diritto di percepire gli utili e il diritto alla distribuzione di riserve disponibili di cui la Società delibera la distribuzione;
- c) attribuiscono il diritto di voto nelle delibere assembleari sia in sede ordinaria che in sede straordinaria;
- d) nel caso del mancato verificarsi delle condizioni previste per il riscatto delle stesse alla data del 30 aprile 2013 e del 30 aprile 2014 – come verificato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi della successiva lettera g) – sono convertite automaticamente in Azioni Ordinarie. Per ogni Azione Riscattabile si otterranno in conversione n. 1 (una) Azione Ordinaria, senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei loro titolari;
- e) saranno riscattate dalla Società, ai seguenti termini e condizioni:
  - (i) ove la Società non realizzi almeno Euro 20.000.000,00 (la “**Prima Soglia**”) di utile netto su base consolidata derivante dall'attività caratteristica nel periodo (il “**Primo Periodo**”) intercorrente tra il 1° maggio 2012 e il 30 aprile 2013 (l’“**Utile del Primo Periodo**”), la stessa riscatterà un numero di Azioni Riscattabili (il “**Primo Numero di Azioni**”) pari al rapporto fra: (x) Euro 2.537.500,00 per ogni milione di scostamento in negativo di Utile del Primo Periodo rispetto alla Prima Soglia, secondo un rapporto lineare e sino ad un valore massimo di Euro 10.150.000,00 e (y) 10,15, corrispondendo al titolare delle azioni riscattate, quale corrispettivo per ciascuna di esse, una somma pari al valore di liquidazione unitario delle azioni della Società determinato ai sensi dell'art. 2437-ter;
  - (ii) ove la Società non realizzi almeno Euro 24.000.000,00 (la “**Seconda Soglia**”) di utile netto su base consolidata derivante dall'attività caratteristica nel periodo (il “**Secondo Periodo**”) intercorrente tra il 1° maggio 2013 e il 30 aprile 2014 (l’“**Utile del Secondo Periodo**”), la stessa riscatterà un numero di Azioni Riscattabili (il “**Secondo Numero di Azioni**”) pari al rapporto fra (x) Euro 962.500,00 per ogni milione di scostamento in negativo di Utile del Secondo Periodo rispetto alla Seconda Soglia, secondo un rapporto lineare e sino ad un valore massimo di Euro 3.850.000,00 e (y) 10,15, corrispondendo, al titolare delle azioni riscattate, quale corrispettivo per ciascuna di esse, una somma pari al valore di liquidazione unitario delle azioni della Società determinato ai sensi dell'art. 2437-ter (il “**Debito Sesa**”);

- f) il riscatto avverrà con acquisto delle Azioni Riscattabili in capo alla società medesima e solo in presenza dei presupposti anche di ordine procedimentale e nei limiti quantitativi di cui agli artt. 2357 e seguenti del codice civile; anche a ragione della clausola inserita al precedente punto a), è previsto che le Azioni Riscattabili in esito all'Operazione Rilevante appartengano ad un solo socio; tuttavia, qualora le stesse non appartenessero ad un unico soggetto, il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio del riscatto, adotterà modalità tali da garantire il rispetto del principio di parità di trattamento tra gli azionisti che le possedessero;
- g) il riscatto delle Azioni Riscattabili è esercitato dal consiglio di amministrazione, con delibera assunta con il necessario voto favorevole del consigliere di amministrazione indipendente, previa verifica dell'avveramento delle condizioni per il riscatto e pertanto previa determinazione: (i) dell'Utile del Primo Periodo o dell'Utile del Secondo Periodo; (ii) del Primo Numero di Azioni o del Secondo Numero di Azioni; e (iii) del valore di liquidazione;
- h) l'esercizio del riscatto sarà comunicato al titolare delle Azioni Riscattabili riscattate, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, inviata al domicilio risultante dal libro dei soci (la "**Comunicazione di Riscatto**"), con indicazione:
  - (i) del valore dell'Utile del Primo Periodo o dell'Utile del Secondo Periodo;
  - (ii) della misura dello scostamento negativo di Utile del Primo Periodo registrato rispetto alla Prima Soglia, o della misura dello scostamento negativo di Utile del Secondo Periodo registrato rispetto alla Seconda Soglia;
  - (iii) del Primo Numero di Azioni, o del Secondo Numero di Azioni;
  - (iv) del valore di liquidazione e conseguentemente del prezzo complessivo (pari al valore di liquidazione moltiplicato per il numero di azioni riscattate) corrisposto per l'acquisto delle Azioni Riscattabili riscattate da parte della Società;
- i) alla comunicazione di cui al precedente lettera h) dovrà essere inoltre necessariamente allegata la documentazione utilizzata ai fini della determinazione attestante il valore di liquidazione delle azioni oggetto del riscatto;
- j) il socio riscattando ha la possibilità di contestare il valore di liquidazione contenuto nella Comunicazione di Riscatto ai sensi di quanto disposto dall'art. 2437-ter, comma 6, codice civile.

In conseguenza della conversione automatica delle Azioni Riscattabili in Azioni Ordinarie, il Consiglio di Amministrazione provvederà a: (a) annotare la conversione nel libro soci con annullamento ed emissione delle azioni; (b) depositare presso il registro delle imprese, ai sensi dell'art. 2436, comma 6, del codice civile, il testo dello Statuto con la modificazione del numero complessivo delle azioni e più precisamente del numero delle azioni delle diverse categorie – qualora sussistenti - in cui è suddiviso il capitale sociale; (c) comunicare la conversione mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale nonché ad effettuare tutte le altre comunicazioni e dichiarazioni che si rendessero necessarie od opportune.

Il meccanismo di riscatto delle Azioni Riscattabili sopra descritto è stato introdotto nello Statuto dell'Emittente in esecuzione degli impegni presi da Made in Italy 1 S.p.A. (oggi l'Emittente) e ITH S.r.l. ("**ITH**") ai sensi dell'accordo quadro (l' "**Accordo Quadro**") tra le stesse sottoscritto in data 15 ottobre 2012 in cui sono stati disciplinati i termini e le

modalità di esecuzione dell'operazione di fusione per incorporazione di Sesa S.p.A. in Made in Italy 1 S.p.A. (la "**Fusione**" o l' "**Operazione Rilevante**") con contestuale cambio di denominazione sociale da "*Made in Italy 1 S.p.A.*" in "*Sesa S.p.A.*" (l'attuale Emittente), che ha avuto efficacia in data 1° febbraio 2013.

Ai sensi dell'Accordo Quadro ITH e Made in Italy 1 S.p.A. si sono impegnate a porre in essere un meccanismo che consente alla società risultante dalla Fusione (oggi l'Emittente) di godere di un ristoro economico qualora l'attività del Gruppo Sesa non raggiunga determinati obiettivi di redditività su base consolidata nel Primo Periodo (1° maggio 2012 – 30 aprile 2013) e nel Secondo Periodo (1° maggio 2013 – 30 aprile 2014).

Le parti hanno concordato che, nei limiti in cui ciò sia possibile, tale ristoro economico (se dovuto) sia corrisposto da ITH, in qualità di azionista di controllo di Sesa, senza esborso monetario, ma tramite la riduzione della propria partecipazione nell'Emittente (quale società risultate dalla Fusione) (il "**Meccanismo di Ristoro Economico Cashless**"). A tal fine, ed in esecuzione dell'Accordo Quadro, nell'ambito della Fusione sono state emesse in favore di ITH n. 1.350.316 Azioni Riscattabili a servizio del rapporto di concambio dotate di un meccanismo che consente - ai termini ed alle condizioni di cui alla disposizione statutaria sopra descritta e nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge - il riscatto di un numero variabile di Azioni Riscattabili da parte dell'Emittente qualora il Gruppo Sesa non consegua un utile netto caratteristico ("**Utile Netto Caratteristico**", quale utile netto consolidato prima dell'utile di competenza di terzi della società risultante dalla Fusione, secondo i principi contabili IFRS, realizzato nei 12 mesi dal 1° maggio 2012 al 30 aprile 2013, in costanza di perimetro rispetto alla data di iscrizione dell'atto di Fusione, rettificato in aumento dell'effetto a conto economico dei costi sostenuti per l'Operazione Rilevante) nel Primo Periodo e/o un Utile Netto Caratteristico nel Secondo Periodo almeno pari, rispettivamente, a Euro 20.000.000,00 (con una previsione di riscatto di n. 250.000 azioni per ogni milioni di Euro di scostamento negativo, nel *range* compreso tra Euro 16.000.000,00 ed Euro 20.000.000,00) e a Euro 24.000.000,00 (con una previsione di riscatto di n. 100.000 azioni per ogni milioni di Euro di scostamento negativo, nel *range* compreso tra Euro 20.000.000,00 ed Euro 24.000.000,00).

Fermo restando quanto sopra, l'Accordo Quadro disciplina le modalità di determinazione e di pagamento dell'importo dovuto da ITH all'Emittente in caso di mancato raggiungimento di tali obiettivi (il "**Credito Sesa**"). In particolare:

- (i) qualora il Gruppo Sesa non realizzi un Utile Netto Caratteristico nel Primo Periodo (l' "**Utile del Primo Periodo**") almeno pari alla Prima Soglia, ITH riconoscerà a Sesa un ammontare pari al prodotto fra (A) il valore di riscatto delle Azioni Riscattabili determinato ai sensi dell'art. 2437-ter del codice civile (il "**Prezzo di Riscatto**") e (B) il rapporto fra (x) Euro 2.537.500,00 per ogni milione di scostamento in negativo dell'Utile del Primo Periodo rispetto alla Prima Soglia, secondo un rapporto lineare e sino ad un massimo di Euro 10.150.000,00 e (y) Euro 10,15, quale valore convenzionalmente attribuito dalle parti alle Azioni Riscattabili;

- (ii) qualora il Gruppo Sesa non realizzi un Utile Netto Caratteristico nel Secondo Periodo (l'“**Utile del Secondo Periodo**”) almeno pari alla Seconda Soglia, ITH riconoscerà a Sesa un ammontare pari al prodotto fra (A) il Prezzo di Riscatto e (B) il rapporto fra (x) Euro 962.500,00 per ogni milione di scostamento in negativo dell'Utile del Secondo Periodo rispetto alla Seconda Soglia, secondo un rapporto lineare e sino ad un massimo di Euro 3.850.000,00 e (y) Euro 10,15, quale valore convenzionalmente attribuito dalle parti alle Azioni Riscattabili.

Ai sensi dell'Accordo Quadro, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio consolidato chiuso al 30 aprile 2013 e al 30 aprile 2014, Sesa è tenuta ad inviare a ITH una comunicazione contenente la determinazione – a seconda del caso – dell'ammontare dell'Utile del Primo Periodo o dell'Utile del Secondo Periodo, della misura dell'eventuale scostamento in negativo rispetto alla Prima Soglia o alla Seconda Soglia, del Prezzo di Riscatto e la somma eventualmente dovuta da ITH in applicazione delle formule sopra descritte. A tale comunicazione dovrà essere allegata una copia dei calcoli relativi – a seconda del caso – all'Utile del Primo Periodo o dell'Utile del Secondo Periodo confermata dalla società di revisione, nonché della eventuale documentazione utilizzata ai fini della determinazione del Prezzo di Riscatto.

L'Accordo Quadro prevede che il pagamento del Credito Sesa, eventualmente dovuto in forza dell'applicazione delle formule sopra descritte, sia eseguito attraverso un versamento in conto soci a fondo perduto.

Come sopra ricordato, le parti hanno concordato nell'Accordo Quadro il Meccanismo di Ristoro Economico *Cashless* qualora l'attività del Gruppo Sesa non raggiunga gli indicati obiettivi di redditività su base consolidata nel Primo Periodo e nel Secondo Periodo. A tali fini, il sopra richiamato art. 6 dello Statuto prevede le modalità di determinazione del numero di Azioni Riscattabili che potranno essere riscattate dalla Società in caso di mancato raggiungimento di un Utile del Primo Periodo almeno pari alla Prima Soglia o di un Utile del Secondo Periodo almeno pari alla Seconda Soglia.

Ai fini del funzionamento del Meccanismo di Ristoro Economico *Cashless*, l'Accordo Quadro prevede che, qualora alla data di pagamento del Credito Sesa da parte di ITH sussista un debito della Società nei confronti di ITH (i.e. il Debito Sesa), Sesa e ITH saranno tenute a procedere, nella misura massima possibile, alla compensazione dei rapporti di debito-credito esistenti fra le stesse (la “**Compensazione**”).

Nel caso in cui si verificano le condizioni previste per il riscatto delle Azioni Riscattabili alla data del 30 aprile 2013 e del 30 aprile 2014, come verificato dal Consiglio di Amministrazione, il riscatto delle Azioni Riscattabili è esercitato dal Consiglio di Amministrazione ai termini ed alle condizioni previste dall'art. 6 dello Statuto sopra descritti. Ai sensi dello Statuto, nel caso del mancato verificarsi delle condizioni previste per il riscatto delle Azioni Riscattabili alla data del 30 aprile 2013 e del 30 aprile 2014 – come verificato dal Consiglio di Amministrazione – le Azioni Riscattabili sono convertite automaticamente in Azioni Ordinarie. Per ogni Azione Riscattabile si otterranno in conversione n. 1 Azione Ordinaria, senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte di ITH.

In data 19 luglio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Società - in sede di approvazione del bilancio consolidato chiuso al 30 aprile 2013 - ha determinato l'Utile Netto del Primo Periodo e, anche in considerazione dell'utile netto consolidato prima dei terzi di Euro 20.617 milioni realizzato dal Gruppo Sesa al 30 aprile 2013, ha verificato il raggiungimento della Prima Soglia. Per l'effetto, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, la conversione di n. 1.000.000 Azioni Riscattabili detenute da ITH in corrispondenti n. 1.000.000 Azioni Ordinarie di nuova emissione, senza modifica alcuna dell'ammontare complessivo del capitale sociale (la "**Conversione**"). La Conversione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 6 dello Statuto ed in applicazione delle formule sopra descritte, tenendo conto che (i) qualora il Gruppo Sesa non avesse realizzato un Utile Netto del Primo Periodo almeno pari alla Prima Soglia, avrebbero potuto essere riscattate dall'Emittente massime n. 1.000.000 Azioni Riscattabili, con una previsione di riscatto di n. 250.000 azioni per ogni milione di Euro di scostamento negativo, nel *range* compreso tra Euro 16.000.000,00 ed Euro 20.000.000,00; e (ii) qualora il Gruppo Sesa non realizzasse un Utile Netto del Secondo Periodo almeno pari alla Seconda Soglia, potranno essere riscattate dall'Emittente massime n. 350.316 Azioni Riscattabili, con una previsione di riscatto di n. 100.000 azioni per ogni milione di Euro di scostamento negativo, nel *range* compreso tra Euro 20.000.000,00 ed Euro 24.000.000,00.

In considerazione dell'intervenuta Conversione, alla data del 30 aprile 2014 e alla data della Relazione, residuano n. 350.316 Azioni Riscattabili a servizio del Meccanismo di Ristoro Economico *Cashless*.

In data 24 luglio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha verificato un ammontare di Utile Netto Caratteristico consolidato pari ad Euro 22,0 milioni, così come definito ai sensi dell'Accordo Quadro sottoscritto tra Made in Italy S.p.A. (oggi Sesa S.p.A.) e ITH S.r.l. in data 15 ottobre 2012 (quale utile netto consolidato prima dell'utile di competenza dei terzi della società risultante dalla fusione con Made in Italy 1 S.p.A., secondo i principi contabili IFRS, realizzato nei dodici mesi dal 1 maggio 2013 al 30 aprile 2014 in costanza di perimetro rispetto alla data di iscrizione dell'atto di fusione, rettificato in aumento dell'effetto a conto economico dei costi sostenuti per la *business combination*). Tale risultato si pone all'interno del *range* obiettivo di redditività compreso tra Euro 20 milioni ed Euro 24 milioni per l'esercizio al 30 aprile 2014 e fa seguito al raggiungimento nel corso del precedente esercizio chiuso al 30 aprile 2013 del 100% del precedente target di utile caratteristico consolidato compreso tra Euro 16 milioni ed Euro 20 milioni.

Lo stesso Consiglio ha dato mandato al vicepresidente esecutivo Giovanni Moriani e all'amministratore delegato, in via disgiunta tra loro, ad effettuare tutte le comunicazioni e dichiarazioni che si rendano necessarie od opportune ai sensi dell'Accordo Quadro al fine di attivare la procedura di indennizzo prevista dall'Accordo Quadro e ha deliberato di rimandare alla riunione del Consiglio di Amministrazione che si terrà in data 12 settembre 2014 le determinazioni finali in materia di indennizzo a carico di ITH ai sensi dell'Accordo Quadro e di Statuto.

Warrant Sesa S.p.A.

Situazione al 30 aprile 2014

La seguente tabella illustra il numero dei Warrant SESA S.p.A. in circolazione alla data del 30 aprile 2014.

**Altri strumenti finanziari  
(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)**

	quotato/non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio dell'esercizio	N° azioni al servizio dell'esercizio
Warrant SESA S.p.A.	MTA	3.090.894	Azioni ordinarie	889.851

Situazione alla data della Relazione

Alla data della presente Relazione non vi sono "Warrant SESA S.p.A." in circolazione.

In proposito si ricorda che l'assemblea straordinaria del 20 maggio 2011 ha deliberato un aumento del capitale sociale per un ammontare massimo complessivo di Euro 172.740,00, mediante emissione di massime numero 1.727.400 Azioni Ordinarie senza indicazione del valore nominale, con parità contabile di emissione di Euro 0,10 (zero virgola dieci) per ciascuna azione, da riservarsi all'esercizio dei "Warrant SESA S.p.A.", in conformità al relativo Regolamento, entro 5 anni dalla data di iscrizione nel registro delle imprese della delibera assembleare che comporti la modifica dell'oggetto sociale della Società funzionalmente all'"operazione rilevante" (come definita nel Regolamento "Warrant Sesa S.p.A." - il "**Regolamento Warrant**" - disponibile sul sito [www.sesa.it](http://www.sesa.it) nella sezione "Investor Relations").

Si precisa che in data 30 maggio 2014 il Consiglio di Amministrazione della Società, ha verificato il raggiungimento della "Condizione di Accelerazione", come definita nel Regolamento Warrant. Così come previsto dal Regolamento Warrant, il "Prezzo Medio Mensile" delle azioni Sesa registrato nel mese di maggio 2014 (Euro 13,6162) è stato superiore al "Prezzo Soglia" di Euro 13,30. L'avveramento della suddetta "Condizione di Accelerazione" stabilisce un rapporto di esercizio definitivo dei "Warrant SESA S.p.A." pari a 0,2879 ai sensi del Regolamento. I possessori dei Warrant dovranno presentare le loro richieste di esercizio all'intermediario aderente a Monte Titoli, presso cui i "Warrant SESA S.p.A." sono depositati, entro e non oltre il giorno 30 giugno 2014, considerata data ultima di esercizio pena decadenza del diritto di esercizio dei "Warrant SESA S.p.A.", così come disposto dall'articolo 6 del Regolamento. Le azioni di compendio avranno godimento pari a quello delle azioni ordinarie alla data di efficacia dell'esercizio dei "Warrant SESA S.p.A."

I "Warrant SESA S.p.A." non esercitati entro il 30 giugno 2014 sono decaduti da ogni diritto divenendo privi di validità ad ogni effetto.

**b) Restrizioni al trasferimento di titoli (art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF)**

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, limitazioni al possesso o clausole di gradimento dell'Emittente o di altri possessori ad eccezione di quanto previsto per le Azioni Riscattabili (cfr. il punto a) che precede).

***c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF)***

Alla data della presente Relazione, ed in funzione delle informazioni pervenute entro questa data all'Emittente, gli Azionisti che detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale, tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, sono riportati nella tabella che segue:

<b>Dichiarante</b>	<b>Azionista diretto</b>	<b>Quota % su capitale ordinario</b>	<b>Quota % su capitale votante</b>
Sesa S.r.l.	ITH S.r.l.	58,332%	58,332%
Genus S.r.l.	Genus S.r.l.	6,709%	6,709%
Norges Bank	Norges Bank	2,108%	2,108%

***d) Titoli che conferiscono diritti speciali (art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)***

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo né poteri speciali assegnati ai titoli.

***e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123-bis, comma 1, lett e), TUF)***

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

***f) Restrizioni al diritto di voto (art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)***

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

***g) Accordi ai sensi dell'art. 122 TUF (art. 123-bis, comma 1, lett. g), TUF)***

Per quanto concerne l'esistenza di patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 TUF, l'Emittente è a conoscenza dei seguenti accordi aventi ad oggetto le azioni dell'Emittente.

### **Accordo Quadro e Impegno di Lock Up**

In data 15 ottobre 2012, ITH e Made in Italy 1 S.p.A. (al tempo, società emittente azioni e warrant ammessi alle negoziazioni sull'AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. - sistema multilaterale di negoziazione, di seguito "AIM") hanno sottoscritto l'Accordo Quadro il quale, oltre ai termini e alle modalità di esecuzione dell'Operazione Rilevante, contiene alcune previsioni di natura parasociale rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF, accettate da Genus S.r.l. (al tempo, socio di Made in Italy 1 S.p.A.) ai sensi dell'art. 1411 c.c. quale soggetto terzo rispetto all'Accordo Quadro. Inoltre, in esecuzione dell'Accordo Quadro, in data 30 gennaio 2013 (data di stipula dell'atto di fusione relativo alla Fusione) è stato assunto da ITH un impegno di Lock-up (il "Lock-Up") nei confronti di Made in Italy 1 S.p.A. (oggi l'Emittente) e di Centrobanca - Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A. (ora UBI Banca S.c.p.A.), soggetto che svolgeva al tempo le funzioni di "Nominated Adviser" di Made in Italy 1 S.p.A. ai sensi del Regolamento Nomad dell'AIM.

#### Accordo Quadro

Le pattuizioni parasociali contenute nell'Accordo Quadro sono riconducibili: (i) ad un sindacato di voto tra ITH e Genus S.r.l. in relazione alla composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società; (ii) ad un patto che pone limiti al trasferimento di strumenti finanziari avente ad oggetto azioni detenute da parte di ITH nel capitale sociale dell'Emittente (si veda *infra* Lock-Up); e (iii) ad un patto che prevede l'acquisto di strumenti finanziari (con riferimento ai Warrant Sesa S.p.A.); alla data della presente Relazione i Warrant non sono più in circolazione.

Per maggiori informazioni sulle pattuizioni parasociali contenute nell'Accordo Quadro si rinvia ai documenti pubblicati ai sensi di legge e alle informazioni disponibili all'indirizzo [www.consob.it](http://www.consob.it) e sul sito internet dell'Emittente [www.sesa.it](http://www.sesa.it) nella sezione Corporate Governance – Patti Parasociali.

#### Lock-Up

Le pattuizioni contenute nel Lock-Up sono riconducibili ad un patto che: (a) pone limiti al trasferimento di strumenti finanziari avente ad oggetto azioni detenute da parte di ITH nel capitale sociale dell'Emittente; e (b) ad un sindacato di voto tra ITH e UBI Banca S.c.p.A. avente ad oggetto azioni detenute da parte di ITH nel capitale sociale dell'Emittente.

Alla data del 30 aprile 2014, l'impegno di Lock-up vincola ITH nei confronti di Sesa e di UBI Banca S.c.p.A. la quale, a tale data, possiede n. 100 azioni ordinarie dell'Emittente, pari allo 0,001% del capitale sociale con diritto di voto di Sesa, non soggette ad alcun vincolo e detenute nel portafoglio di negoziazione della banca.

Alla data del 30 aprile 2014, ha cessato ogni effetto per naturale scadenza l'impegno di ITH di cui al precedente punto (b) a non votare in senso favorevole a qualsiasi delibera di aumento di capitale proposta all'Assemblea degli azionisti da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ivi incluse proposte di delibera di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione di azioni ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari.

Per maggiori informazioni sulle pattuizioni parasociali contenute nel Lock Up si rinvia ai documenti pubblicati ai sensi di legge e alle informazioni disponibili all'indirizzo [www.consob.it](http://www.consob.it) e sul sito internet dell'Emittente [www.sesa.it](http://www.sesa.it) nella sezione Corporate Governance – Patti Parasociali.

***h) Clausole di change of control (art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)***

I contratti di distribuzione stipulati da Sesa e/o dalle sue controllate con i principali partner commerciali (ad esempio CISCO, IBM, Samsung, Alcatel, Citrix, Dell, Oracle) contengono delle clausole che consentono alle controparti di rivedere la loro posizione in caso di "change of control".

Var Group S.p.A. ha sottoscritto un contratto di finanziamento con Unicredit per Euro 10.000.000 di cui residuale 4.502.801,93 al 30 Aprile 2014 ai sensi del quale un cambio di controllo della società contraente può comportare la decadenza del beneficio del termine.

Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente non derogano alla disciplina della *passivity rule* prevista dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF. Si segnala, inoltre, che lo Statuto dell'Emittente non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

***i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (art. 123-bis, comma 1, lett. m), TUF)***

Nel corso dell'Esercizio l'Assemblea non ha attribuito al Consiglio la facoltà di aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c., né di emettere strumenti finanziari partecipativi.

\*\*\*

L'Assemblea degli Azionisti del 22 febbraio 2013 ha autorizzato le operazioni di acquisto e di disposizione di azioni ordinarie proprie per a dotare la Società di una utile opportunità strategica di investimento per ogni finalità consentita dalle vigenti disposizioni, ivi incluse le finalità contemplate nelle "prassi di mercato" ammesse dalla Consob ai sensi dell'art. 180, comma 1, lett. c), del TUF con delibera n. 16839 del 19

marzo 2009 e nel Regolamento CE n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003, ove applicabili, nonché eventualmente per procedere ad acquisti di azioni proprie in funzione del loro successivo annullamento.

Con riferimento alle finalità di cui sopra l'Assemblea:

- 1) ha autorizzato, ai sensi, per gli effetti e nei limiti dell'art. 2357 del c.c., l'acquisto, in una o più volte, per il periodo di diciotto mesi a far data dalla deliberazione, di numero di azioni ordinarie Sesa prive di indicazione del valore nominale non superiore al 10% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie, e comunque per un controvalore massimo di Euro 2.000.000,00, dando mandato al Consiglio di Amministrazione di individuare l'ammontare di azioni da acquistare in relazione a ciascuna delle finalità di cui sopra anteriormente all'avvio di ciascun singolo programma di acquisto, ad un corrispettivo che non sia superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta indipendente più elevata corrente nelle sedi di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto, fermo restando che il corrispettivo unitario non potrà comunque essere inferiore nel minimo del 20% e superiore nel massimo del 10% rispetto alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dal titolo Sesa S.p.A. nei dieci giorni di borsa aperta antecedenti ogni singola operazione di acquisto;
- 2) ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente e all'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro, di procedere all'acquisto di azioni ordinarie alle condizioni e per le finalità sopra richiamate, attribuendo ai medesimi, sempre disgiuntamente tra loro, ogni più ampio potere per l'esecuzione delle operazioni di acquisto di cui alla presente delibera e di ogni altra formalità alle stesse relativa, ivi incluso l'eventuale conferimento di incarichi ad intermediari abilitati ai sensi di legge e con facoltà di nominare procuratori speciali; gli acquisti saranno effettuati con modalità idonee ad assicurare la parità di trattamento degli azionisti, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società e comunque nel rispetto delle modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei sistemi multilaterali di negoziazione e tenuto conto delle prassi di mercato inerenti all'acquisto di azioni proprie ammesse dalla Consob ai sensi dell'art. 180, comma 1, lett. c), del D.Lgs. 58/1998 con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009 nonché dal Regolamento CE n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003, ove applicabili;
- 3) ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, e per esso il suo Presidente e l'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro, affinché, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter c.c., possano disporre, in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni ordinarie proprie acquistate in base alla presente delibera, o comunque in portafoglio della Società, mediante alienazione delle stesse in borsa o fuori borsa, eventualmente anche mediante cessione di diritti reali e/o personali, ivi incluso a mero titolo esemplificativo il prestito titoli, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti e per il perseguimento delle finalità di cui alla delibera, con i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, attribuendo ai medesimi, sempre disgiuntamente tra loro, ogni più ampio potere per l'esecuzione delle operazioni

di disposizione di cui alla presente delibera, nonché di ogni altra formalità alle stesse relativa, ivi incluso l'eventuale conferimento di incarichi ad intermediari abilitati ai sensi di legge e con facoltà di nominare procuratori speciali, fermo restando che il prezzo unitario di vendita (o comunque il valore unitario stabilito nell'ambito dell'operazione di disposizione) non potrà essere inferiore nel minimo del 20% rispetto alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dal titolo Sesa S.p.A. nei venti giorni di borsa aperta antecedenti ogni singola operazione. L'autorizzazione di cui al presente punto è stata accordata senza limiti temporali.

La medesima Assemblea degli Azionisti del 22 febbraio 2013 ha inoltre autorizzato le operazioni di acquisto di azioni riscattabili al fine di consentire alla Società il riscatto delle Azioni Riscattabili detenute dal socio ITH S.r.l. nei termini, alle condizioni e con le modalità previsti dall'art. 6 dello Statuto sociale. Con riferimento alle finalità di cui sopra l'Assemblea:

- ha autorizzato, ai sensi, per gli effetti e nei limiti dell'art. 2357 del c.c. e dell'art. 6 dello Statuto sociale, per il periodo di diciotto mesi a far data dalla presente deliberazione, l'acquisto di Azioni Riscattabili di proprietà del socio ITH S.r.l., fino ad un massimo n. 1.350.316 Azioni Riscattabili, nei termini, alle condizioni e con le modalità previsti dal predetto art. 6 dello Statuto sociale, corrispondendo al titolare delle azioni riscattate, quale corrispettivo per ciascuna di esse, una somma pari al valore di liquidazione unitario delle azioni della Società determinato ai sensi dell'art. 2437-ter c.c., dando mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente e all'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro, di procedere all'acquisto di azioni riscattabili in conformità alla presente delibera, e attribuendo ai medesimi, sempre disgiuntamente tra loro, ogni più ampio potere per l'esecuzione delle operazioni di acquisto e di ogni altra formalità alle stesse relativa

La medesima Assemblea, infine, ha disposto, ai sensi di legge, che gli acquisti di cui alla autorizzazione siano contenuti entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio (anche infrannuale) approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione, che il limite complessivo quantitativo sia da riferirsi alle azioni contemporaneamente detenibili da parte della Società e che, in occasione dell'acquisto e della alienazione delle azioni proprie, siano effettuate le necessarie appostazioni contabili, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 24 luglio 2014, ha proposto all'assemblea convocata per il giorno 28 Agosto 2014 ed, occorrendo, per il giorno 29 Agosto il rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie sopra illustrata per un ulteriore periodo di 18 mesi.

Alla data della presente Relazione, Sesa detiene in portafoglio n.131.520 azioni proprie, pari allo 0,840% dell'attuale capitale sociale (pari a Euro 37.126.927,50, suddiviso in n. 15.300.785 azioni ordinarie ed in n. 350.316 azioni riscattabili).

### ***l) Attività di direzione e coordinamento***

L'Emittente, pur essendo controllata indirettamente dalla società Sesa S.r.l., per il tramite di ITH S.r.l., ai sensi dell'art. 93 TUF, non ritiene di essere soggetta ad attività di direzione e coordinamento della controllante ai sensi dell'art. 37, comma 2, del Regolamento Mercati Consob.

Al riguardo, la Società ritiene di non essere soggetta all'attività di direzione e coordinamento di alcuna società in quanto: (i) la Società opera in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale, avendo, in particolare, un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con i clienti e i fornitori e di definizione delle proprie linee strategiche e di sviluppo senza che vi sia alcuna ingerenza di soggetti estranei alla Società; (ii) ITH S.r.l. non esercita, di fatto, funzioni centralizzate a livello di gruppo che coinvolgano Sesa (es. pianificazione strategica, controllo, affari societari e legali di gruppo); e (iii) il Consiglio di Amministrazione della Società opera in piena autonomia gestionale.

\*\*\*

Con riferimento alle ulteriori informazioni di cui all'art. 123-*bis* TUF, si precisa che:

- per quanto riguarda le informazioni sugli accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123-*bis*, comma 1, lett. i), si veda il successivo paragrafo 9 e la relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti Consob disponibile nei termini di legge sul sito internet della Società all'indirizzo [www.sesa.it](http://www.sesa.it) nella sezione "Investor Relations";
- per quanto riguarda le informazioni sulla nomina e sulla sostituzione degli Amministratori (art. 123-*bis*, comma 1, lett. l), prima parte) si veda il successivo paragrafo 4.1;
- per quanto riguarda le informazioni sulle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno (art. 123-*bis*, comma 2, lett. b) si vedano i successivi paragrafi 10 e 11;
- per quanto riguarda le informazioni sui meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, sui suoi principali poteri, sui diritti degli Azionisti e sulle modalità del loro esercizio (art. 123-*bis*, comma 2, lett. c)), si veda il successivo paragrafo 16;
- per quanto riguarda le informazioni sulla composizione e sul funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro Comitati (art. 123-*bis*, comma 2, lett. d)), si vedano i successivi paragrafi 4, 6, 7, 8, 10, 13 e 14.

### 3. COMPLIANCE

L'Emittente ha adottato il Codice, accessibile sul sito di Borsa Italiana ([www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)).

Né l'Emittente, né le sue società controllate risultano soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *Corporate Governance* dell'Emittente stessa.

### 4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

#### 4.1 Nomina e sostituzione degli Amministratori

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di tre a un massimo di nove Amministratori. Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e Statuto. L'Assemblea, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti e la durata in carica del Consiglio.

Le disposizioni dello Statuto che regolano la composizione e nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono idonee, tra l'altro, a garantire il rispetto delle disposizioni in tema di tutela dei diritti delle minoranze e di equilibrio tra i generi nella composizione dell'organo amministrativo, nonché la presenza di un numero adeguato di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, TUF, come di seguito sinteticamente descritto.

Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro tempore* vigente; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, TUF. Il venir meno dei requisiti determina la decadenza dell'Amministratore. Il venir meno del requisito di indipendenza prescritto dall'art. 148, comma 3, TUF in capo ad un Amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di Amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito. Per i requisiti di indipendenza dei componenti dell'organo amministrativo, si rinvia anche a quanto indicato al paragrafo 4.6 che segue.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dai Soci con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo. Per la presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste si applicano, oltre a quanto previsto nello Statuto, le disposizioni di legge e di regolamento *pro tempore* vigenti.

Ogni Socio, i Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai

sensi dell'art. 93 TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che, da soli o insieme ad altri Soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la diversa percentuale eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari. Con delibera n. 18930 del 28 maggio 2014, la Consob ha determinato nel 2,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione dell'organo di amministrazione dell'Emittente.

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le informazioni relative all'identità dei Soci che hanno presentato la lista, con l'indicazione della partecipazione complessivamente detenuta; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (iii) un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente.

A partire dal primo rinnovo dell'organo amministrativo successivo all'ammissione delle azioni ordinarie alle negoziazioni su un mercato regolamentato, le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (comunque arrotondato all'eccesso) dei candidati.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne uno;
- b) il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti. Qualora la lista di minoranza di cui alla lettera b) non abbia conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta, ai sensi di quanto precede, per la presentazione delle liste, tutti gli Amministratori da eleggere saranno tratti dalla lista di cui al punto a).

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da Soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di Soci. Qualora con i candidati eletti con le modalità

sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori indipendenti *ex art. 148 TUF* pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente *ex art. 148 TUF* eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla lettera a) che precede, sarà sostituito dal primo candidato indipendente *ex art. 148 TUF* secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente *ex art. 148 TUF* secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto da un numero di Amministratori indipendenti *ex art. 148 TUF* pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti. Qualora, inoltre, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato. Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, in modo da assicurare (i) la presenza di Amministratori indipendenti *ex art. 148 TUF* nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa *pro tempore* vigente e (ii) il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 c.c., secondo quanto appresso indicato:

- a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'Amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare: (i) la presenza di Amministratori indipendenti *ex art. 148 TUF* nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa *pro tempore* vigente; e (ii) il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Qualora per dimissioni o altra causa venga a mancare la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, si intenderà decaduto l'intero Consiglio di Amministrazione con efficacia dalla data della successiva ricostituzione di tale organo. In tal caso l'Assemblea dovrà essere convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori decadono dalla propria carica nei casi previsti dalla legge e dallo Statuto.

Il Consiglio, nella riunione del 24 luglio 2014, ha valutato di non adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi, tenendo conto dell'attuale azionariato ed dell'assetto organizzativo dell'Emittente, nonché della prassi di attribuire la carica di Amministratore esecutivo a soggetti che abbiano maturato una significativa esperienza all'interno della Società.

#### 4.2 Composizione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla data della presente Relazione è composto da 8 (otto) membri tutti eletti (anteriormente alla Data di Quotazione) sulla base della proposta presentata dal socio ITH S.r.l. senza applicazione del meccanismo del voto di lista.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dei soci del 22 febbraio 2013, e successivamente integrato dall'Assemblea ordinaria dei soci del 15 luglio 2013 (sulla base delle disposizioni statutarie in vigore alla data della relativa nomina) e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 30 aprile 2015.

Per maggiori informazioni in merito ai membri del Consiglio si rinvia al sito internet dell'Emittente [www.sesa.it](http://www.sesa.it), nella sezione "Corporate Governance/Consiglio di Amministrazione", ove sono disponibili i curriculum vitae degli Amministratori che illustrano le caratteristiche professionali dei medesimi.

#### Struttura del Consiglio di Amministrazione

Carica	Nominativo	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m)	Esec.	Non Esec.	Indip. Da Codice	Indip. da TUF	% CdA	Numero altri incarichi
Presidente	Paolo Castellacci	22/02/2013 Prima nomina: 30/01/2013*	approvazione bilancio 30/04/2015	NA	Sì				100	14

\* Nominato Consigliere

Amministratore Delegato	Alessandro Fabbroni	22/02/2013 Prima nomina: 27/11/2012 <sup>†</sup>	approvazione bilancio 30/04/2015	NA	Si				100	4
Vice Presidente	Moreno Gaini	22/02/2013 Prima nomina: 22/02/2013	approvazione bilancio 30/04/2015	NA	Si				100	5
Vice Presidente	Giovanni Moriani	22/02/2013 Prima nomina: 22/02/2013	approvazione bilancio 30/04/2015	NA	Si				100	13
Amministratore	Luca Fabio Giacometti	22/02/2013 Prima nomina: 27/07/2010	approvazione bilancio 30/04/2015	NA		Si			100	3
Amministratore	Angelica Pelizzari	22/02/2013 Prima nomina: 22/02/2013	approvazione bilancio 30/04/2015	NA		Si			100	3
Amministratore	Giovanna Zanotti	22/02/2013 Prima nomina: 22/02/2013	approvazione bilancio 30/04/2015	NA		Si	Si	Si	100	/
Amministratore	Luigi Gola	15/07/2013 Prima nomina: 15/07/2013	approvazione bilancio 30/04/2015	NA		Si	Si	Si	100	/

**LEGENDA**

**Carica:** indica se Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, etc.

**Lista M/m:** indica se il Consigliere è stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

**Esec.:** indica se il Consigliere può essere qualificato come esecutivo.

**Non esec.:** indica se il Consigliere può essere qualificato come non esecutivo.

**Indip.:** indica se il Consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.

**Indip. TUF:** indica se l'Amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob).

**% CdA:** indica la presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Consiglio.

**Altri incarichi:** indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

**n.a.:** indica non applicabile.

<sup>†</sup> Nominato Consigliere

Nel corso dell'Esercizio nessun Amministratore ha cessato la carica e successivamente alla chiusura dell'Esercizio non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Consiglio.

Nella tabella che segue sono riportati i dati della partecipazione alle riunioni dei Comitati costituiti ai sensi del Codice (Comitato Controllo e Rischi e Comitato per la Remunerazione) tenutesi nel corso dell'Esercizio.

Nominativo	Carica	C.C.R.	% C.C.R.	C.R.	% C.R.
Angelica Pelizzari	Amministratore non Esecutivo	M	100		100
Giovanna Zanotti	Amministratore Indipendente	P	100	M	100
Luigi Gola	Amministratore Indipendente	M	100	P	100
Luca Fabio Giacometti	Amministratore non Esecutivo		100	M	100

#### LEGENDA

**C.C.R.:** si inserisce P/M se presidente/membro del Comitato Controllo Interno e Rischi

**% C.C.R.:** indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato Controllo Interno e Rischi (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato Controllo Interno e Rischi interno svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

**C.R.:** si inserisce P/M se presidente/membro del comitato per la remunerazione

**% C.R.:** indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per la remunerazione (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per la remunerazione svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

Per maggiori informazioni in merito ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio e alle riunioni da essi tenute si rinvia ai successivi paragrafi 8 e 10 della Relazione.

#### **Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società**

Il Consiglio non ha ritenuto di definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore dell'Emittente, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere dell'Emittente.

Nel corso della seduta tenutasi in data 24 luglio 2014 il Consiglio, all'esito della verifica degli incarichi ricoperti dai propri Consiglieri in altre società, ha infatti ritenuto che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti non interferisca e, sia pertanto compatibile, con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore nell'Emittente.

Per quanto concerne le cariche rivestite, nel corso dell'Esercizio, dagli Amministratori dell'Emittente in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), società finanziarie, bancarie o assicurative ovvero in società di rilevanti dimensioni, si rinvia alla tabella che segue.

<b>Nome e cognome</b>	<b>Società</b>	<b>Carica nella società o partecipazione detenuta</b>	<b>Incarichi di Amministrazione e Controllo</b>
<b>Paolo Castellacci</b>	Altro Lavoro S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione <sup>‡</sup>	Amministrazione
	Computer Gross Italia S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	Computer Gross Nessos S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	I.C.C. S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	Iniziative Lavoro S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione <sup>§</sup>	Amministrazione
	I.P.N. Informatica per il Negozio S.r.l	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	ITF S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	ITH S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	J.Blue S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	J.Soft Distribuzione S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	Leonet S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione <sup>**</sup>	Amministrazione
	Promobit S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	Sesa S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	Sesa S.r.l.	Consigliere	Amministrazione
	Sesa Consorzio Centro Soluzione	Consigliere	Amministrazione
	Star Centro S.r.l.	Amministratore Unico	Amministrazione
	VAR Group S.p.A.	Consigliere	Amministrazione
Arcipelago Cloud S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione	

<sup>‡</sup> Carica cessata in data 06/06/2013

<sup>§</sup> Carica cessata in data 06/06/2013

<sup>\*\*</sup> Carica cessata in data 16/06/2014

<b>Moreno Gaini</b>	Computer Gross Italia S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	CGN S.r.l.	Consigliere	Amministrazione
	ITF S.r.l.	Consigliere	Amministrazione
	Sesa S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	Sesa S.r.l.	Consigliere	Amministrazione
	ITH S.r.l.	Consigliere	Amministrazione
<b>Giovanni Moriani</b>	Computer Var Services Genova S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	Delta Phi Sigla S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	Incos Italia S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione <sup>††</sup>	Amministrazione
	ITF S.r.l.	Consigliere	Amministrazione
	M.K. Italia S.r.l.	Consigliere	Amministrazione
	Openia Software & Consulting S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	Var One S.r.l.	Consigliere <sup>‡‡</sup>	Amministrazione
	Quarkomp S.r.l.	Consigliere <sup>§§</sup>	Amministrazione
	Sesa S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	Sigla Center S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	Sesa Consorzio Centro Soluzione	Consigliere	Amministrazione
	T.C.D. S.p.A.	Consigliere <sup>***</sup>	Amministrazione
	VAR Group S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Amministrazione
	VAR Applications S.r.l.	Consigliere	Amministrazione
	VAR Group S.r.l.	Consigliere	Amministrazione
	Noilabs S.r.l.	Consigliere	Amministrazione
	Vega Service S.r.l.	Consigliere	Amministrazione
	ITH S.r.l.	Consigliere	Amministrazione
<b>Alessandro Fabbroni</b>	ICT Logistica S.p.A.	Consigliere	Amministrazione
	ITH S.r.l.	Consigliere	Amministrazione
	Idea Point S.r.l.	Consigliere	Amministrazione

<sup>††</sup> Carica cessata in data 18/12/2013

<sup>‡‡</sup> Carica cessata in data 19/12/2013

<sup>§§</sup> Carica cessata in data 28/05/2014

<sup>\*\*\*</sup> Carica cessata in data 09/06/2014

	Sesa S.p.A.	Amministratore Delegato	Amministrazione
	Arcipelago Cloud S.r.l.	Consigliere	Amministrazione
<b>Luca Fabio Giacometti</b>	Digital Magics S.p.A.	Consigliere	Amministrazione
	Sesa S.p.A.	Consigliere	Amministrazione
	Gaburo S.r.l.	Amministratore Unico	Amministrazione
	Ipo Challenger S.p.A.	Consigliere	Amministrazione
<b>Luigi Gola</b>	Sesa S.p.A.	Consigliere	Amministrazione
<b>Angelica Pelizzari</b>	Anthos Vermögensverwaltungs GmbH, Monaco (Germania)	Amministratore Unico	Amministrazione
	Facile.it S.p.A.	Consigliere Delegato	Amministrazione
	Sesa S.p.A.	Consigliere	Amministrazione
	Immobiliare.it S.p.A.	Consigliere	Amministrazione
<b>Giovanna Zanotti</b>	Sesa S.p.A.	Consigliere	Amministrazione

### ***Induction Programme***

Le caratteristiche dell'informativa consiliare e le informazioni fornite dal Comitato Strategico e dall'Amministratore Delegato consentono agli Amministratori di ottenere un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, nonché del relativo quadro normativo di riferimento.

### **4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento dell'Emittente e delle società del Gruppo Sesa.

Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è tenuto a deliberare con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti, e si impegna a dedicare alla carica rivestita nella Società il tempo necessario a garantire uno svolgimento diligente delle proprie funzioni, indipendentemente dagli incarichi ricoperti al di fuori del Gruppo Sesa, essendo consapevole delle responsabilità inerenti alla carica ricoperta.

A tal fine, ciascun candidato alla carica di Amministratore valuta preventivamente, al momento dell'accettazione della carica nella Società e indipendentemente dai limiti

stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento eventualmente applicabili in materia di limiti al cumulo degli incarichi, la capacità di svolgere con la dovuta attenzione ed efficacia i compiti al medesimo attribuiti, tenendo in particolare considerazione l'impegno complessivo richiesto dagli incarichi rivestiti al di fuori del Gruppo Sesa.

Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è tenuto altresì a comunicare al Consiglio medesimo l'eventuale assunzione di cariche di amministratore o sindaco in altre società, allo scopo di consentire l'adempimento degli obblighi informativi ai sensi delle disposizioni di legge e regolamento applicabili.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati all'Assemblea dalla legge.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto all'organo amministrativo è data la facoltà, ferma restando la concorrente competenza dell'Assemblea straordinaria, di assumere le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis, c.c., l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, la indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso del Socio, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, il tutto ai sensi dell'art. 2365, comma 2, c.c.

Restano in ogni caso ferme le competenze attribuite all'Assemblea e all'organo amministrativo in forma collegiale con riguardo alle operazioni con parti correlate, ai sensi degli artt. 13 e 23 dello Statuto e della Procedura Parti Correlate (come *infra* definita) adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 23 settembre 2013; per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 12 della presente Relazione.

Il Consiglio di Amministrazione - nei limiti delle applicabili disposizioni di legge, di regolamento e statutarie - può nominare uno o più Amministratori Delegati o un Comitato esecutivo (art. 16 dello Statuto); ad essi spettano i poteri di gestione loro attribuiti in sede di nomina (art. 18 dello Statuto).

Alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha istituito un Comitato esecutivo. Sulla nomina e sulle funzioni degli organi delegati, si rinvia al successivo paragrafo 4.4.

Ai sensi di legge, in occasione delle riunioni e con la periodicità indicata dalle applicabili disposizioni, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati, sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento. La comunicazione viene di regola effettuata in occasione

delle riunioni consiliari e comunque con periodicità almeno trimestrale: quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno potrà essere effettuata anche per iscritto al Presidente del Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione si riunisce, anche fuori dalla sede sociale purché nell'Unione Europea, ogni volta che il presidente lo ritenga opportuno, ovvero quando ne venga fatta richiesta da un Amministratore Delegato (se nominato) o da almeno due Amministratori, fermi restando i poteri di convocazione attribuiti ad altri soggetti ai sensi di legge. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono necessari la presenza effettiva della maggioranza dei Consiglieri in carica e il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

\*\*\*

Il Consiglio, nella riunione del 27 febbraio 2013, ha attribuito al Presidente, all'Amministratore Delegato e ai due Vice Presidenti i poteri di cui al successivo paragrafo 4.4.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 7 riunioni del Consiglio nelle seguenti date:

- 25 giugno 2013;
- 19 luglio 2013;
- 23 settembre 2013;
- 7 ottobre 2013;
- 21 novembre 2013;
- 23 dicembre 2013;
- 14 marzo 2014.

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

La durata delle riunioni consiliari è stata mediamente di circa 65 minuti.

Per l'esercizio 2014/2015 sono previste almeno 4 riunioni del Consiglio. Oltre a quelle già tenutesi in data 30 maggio 2014 e 24 luglio 2014, il calendario dei principali eventi societari 2014/2015 (già comunicato al mercato e a Borsa Italiana S.p.A. secondo le prescrizioni regolamentari) prevede altre 2 riunioni nelle seguenti date:

- 12 settembre 2014: approvazione del primo resoconto intermedio di gestione al 31 luglio 2014;
- 22 dicembre 2014: approvazione della relazione finanziaria semestrale al 31 ottobre 2014;

Ai sensi dell'art. 2381 c.c., il Presidente del Consiglio coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri.

La tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare è garantita grazie all'invio della documentazione con un anticipo di almeno 7 giorni rispetto alla data del Consiglio. Tale termine è stato normalmente rispettato.

Alle riunioni consiliari possono partecipare anche dirigenti dell'Emittente e del Gruppo che fa ad adesso capo per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

\*\*\*

Tenuto conto delle deleghe conferite agli Amministratori muniti di deleghe, come illustrate al successivo paragrafo 4.4., al Consiglio sono riservati, conformemente a quanto previsto dal Criterio applicativo 1.C.1, lett. a) del Codice:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari del gruppo di cui l'Emittente è a capo, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente stesso;
- la definizione della struttura del gruppo di cui l'Emittente è a capo.

\*\*\*

Il Consiglio ha valutato nella seduta del 24 luglio 2014 l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al Sistema di Controllo e Gestione dei Rischi. Nell'effettuare tale verifica il Consiglio di Amministrazione ha avuto cura non solo di verificare l'esistenza e l'attuazione nell'ambito dell'Emittente e delle società controllate di un Sistema di Controllo e Gestione dei Rischi, ma anche di procedere periodicamente ad un esame dettagliato della struttura del sistema stesso, della sua idoneità e del suo effettivo e concreto funzionamento.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione ha cura di ricevere ed esaminare periodicamente i rapporti predisposti dal Responsabile della Funzione di Internal Audit, già preventivamente esaminati dal Comitato Controllo e Rischi e dall'Amministratore Delegato, al fine di verificare (i) se la struttura del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi in essere nella Società e nelle società controllate risulti concretamente efficace nel perseguimento degli obiettivi e (ii) se le eventuali debolezze segnalate implicano la necessità di un miglioramento del sistema.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, annualmente, in occasione del Consiglio di Amministrazione di approvazione del bilancio:

- a) esamina quali siano i rischi aziendali significativi sottoposti alla sua attenzione dall'Amministratore Delegato e valutare come gli stessi siano stati identificati, valutati e gestiti. A tal fine particolare attenzione è posta nell'esame dei cambiamenti intervenuti, nel corso dell'ultimo esercizio di riferimento, nella natura ed estensione dei rischi e nella valutazione della risposta dell'Emittente e delle società controllate a tali cambiamenti;

- b) valuta l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi nel fronteggiare tali rischi, ponendo particolare attenzione alle eventuali inefficienze che siano state segnalate;
- c) considera quali azioni sono state poste in essere ovvero debbano essere tempestivamente intraprese per sanare tale carenza;
- d) predispone eventuali ulteriori politiche, processi e regole comportamentali che consentano all'Emittente e alle società controllate di reagire in modo adeguato a situazioni di rischio nuove o non adeguatamente gestite.

\*\*\*

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Amministratori muniti di deleghe, e confrontando i risultati conseguiti con i risultati programmati.

In considerazione delle deleghe conferite agli Amministratori esecutivi di cui al successivo paragrafo 4.4, il Consiglio ritiene che sono riservate all'organo amministrativo in composizione collegiale le operazioni dell'Emittente che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per l'Emittente medesimo.

In data 24 luglio 2014, il Consiglio ha effettuato la valutazione annuale, ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1. lett. g) del Codice, ritenendo che la composizione ed il funzionamento dell'organo amministrativo siano adeguati rispetto alle esigenze gestionali ed organizzative della Società; tenuto anche conto della presenza, su un totale di 8 componenti, di 4 Amministratori non esecutivi, di cui 2 Amministratori non esecutivi indipendenti, i quali garantiscono altresì una idonea composizione dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio. Tale processo di valutazione si è svolto nei mesi di giugno/luglio 2014, ha riguardato l'Esercizio ed è stato effettuato sulla base di un questionario per l'autovalutazione dell'Organo Amministrativo trasmesso a tutti i Consiglieri. Il questionario – suddiviso in diversi ambiti di indagine (i.e. composizione, struttura, dimensione, funzionamento e dinamiche del Consiglio, interazione con il *management*, *governance* del rischio, composizione e struttura dei Comitati) e con possibilità di esprimere commenti e proposte – è stato compilato da tutti gli Amministratori e condiviso dal Consiglio. Come sopra riferito, l'esito della valutazione è stata di idoneità dell'Organo Amministrativo e dei relativi Comitati allo svolgimento delle rispettive funzioni.

L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c.

#### **4.4 Organi delegati**

##### **Presidente e Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione**

Al Presidente del Consiglio spettano, a norma dello Statuto, i poteri di presidenza dell'Assemblea dei Soci (art. 12), di convocazione delle riunioni del Consiglio e di

coordinamento dei lavori dello stessi (art. 17), il potere di rappresentare la Società di fronte ai terzi ed in giudizio, senza limite alcuno (art. 25).

Il Presidente Paolo Castellacci non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*).

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 27 febbraio 2013, ha delegato al Presidente del Consiglio di Amministrazione tutti i poteri di ordinaria amministrazione spettanti al Consiglio di Amministrazione circa la gestione dei rapporti con i Vendor ed i fornitori, le attività di sviluppo di business, le relazioni istituzionali, nonché i poteri di straordinaria amministrazione ivi inclusi l'acquisto, vendita, permuta o conferimento di partecipazioni e/o beni immobili e/o rami di azienda e la stipula di mutui e/o leasing per importi sino ad euro 5.000.000. Egli inoltre detiene tutti i poteri per la rappresentanza legale e processuale della società.

Il Consiglio ritiene che il conferimento di deleghe gestionali al Presidente risponda ad apprezzabili esigenze organizzative dell'Emittente che risiedono nella snellezza del funzionamento del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2013, ha inoltre nominato due Vice Presidenti Esecutivi nelle persone di Moreno Gaini e Giovanni Moriani, conferendo agli stessi le deleghe di seguito descritte.

Il Consiglio ha delegato al Vice Presidente Esecutivo Moreno Gaini tutti i poteri di ordinaria amministrazione spettanti al Consiglio di Amministrazione circa la gestione delle partecipazioni nel settore della distribuzione a valore di *Information Technology* attraverso la società controllata Computer Gross Italia S.p.A. e le altre società partecipate appartenenti alla divisione Distribuzione a Valore di IT nonché il potere di rappresentanza della società a qualsivoglia gara o procedura o contratto per l'instaurazione di rapporti contrattuali attivi e/o passivi con la pubblica amministrazione, fornitori o clienti sia pubblici che privati.

Con riferimento al Vice Presidente Esecutivo Giovanni Moriani, il Consiglio ha delegato allo stesso tutti i poteri di ordinaria amministrazione spettanti al Consiglio di Amministrazione circa la gestione delle partecipazioni detenute nel settore *software* e dei servizi di *system integration* attraverso la controllata Var Group S.p.A.

### **Amministratore Delegato**

Il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Amministratori Delegati ai quali delegare, nei limiti di legge e di Statuto, propri poteri ed attribuzioni (art. 16).

Alla data della presente Relazione, la carica di Amministratore Delegato è rivestita da Alessandro Fabbroni.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 27 febbraio 2013, ha delegato all'Amministratore Delegato attualmente in carica, Alessandro Fabbroni, i poteri di ordinaria amministrazione spettanti al Consiglio di Amministrazione relativi alla gestione delle funzioni aziendali di amministrazione, finanza, Investor relations,

controllo di gestione, ufficio legale ed adempimenti societari, direzione risorse umane, organizzazione ed IT, ivi compresa la facoltà di assunzione e licenziamento di dipendenti, la gestione dei rapporti con enti previdenziali ed assistenziali, il compimento di operazioni bancarie e di factoring e/o la richiesta di linee di credito a banche ed istituzioni finanziarie. Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, all'Amministratore Delegato spetta la rappresentanza della Società nei limiti dei suoi poteri di gestione.

### **Comitato Esecutivo**

Il Consiglio dell'Emittente non ha costituito al proprio interno un Comitato Esecutivo.

### **Informativa al Consiglio**

Gli organi delegati hanno riferito tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con periodicità trimestrale nel corso delle riunioni consiliari, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

### **4.5 Altri consiglieri consecutivi**

Nell'Emittente non vi sono ulteriori Consiglieri esecutivi.

### **4.6 Amministratori indipendenti**

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 147-ter, comma 4 e 148, comma 3 TUF ed in ottemperanza all'art. 3 del Codice, sono attualmente presenti nel Consiglio di Amministrazione due Amministratori indipendenti (nelle persone di Giovanna Zanotti e Luigi Gola) i quali:

- (i) non controllano l'Emittente, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o per interposta persona, né sono in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole;
- (ii) non partecipano, direttamente o indirettamente, ad alcun patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;
- (iii) non sono, né sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo (per tali intendendosi il Presidente, il rappresentante legale, il Presidente del consiglio, un Amministratore esecutivo ovvero un dirigente con responsabilità strategiche) dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica, di una società sottoposta a comune controllo con essa, di una società o di un ente che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente o sia in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;

- (iv) non intrattengono, ovvero non hanno intrattenuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali siano esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), una rilevante relazione commerciale, finanziaria o professionale: (a) con l'Emittente, con una sua controllata, ovvero con alcuno degli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi; (b) con un soggetto che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con gli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi ovvero non intrattengono o non hanno intrattenuto nei precedenti tre esercizi un rapporto di lavoro subordinato con i predetti soggetti;
- (v) fermo restando quanto indicato al punto (iv) che precede, non intrattengono rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero altri rapporti di natura patrimoniale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza: (a) con l'Emittente, con sue controllate o controllanti o con le società sottoposte a comune controllo; (b) con gli Amministratori dell'Emittente; (c) con soggetti che siano in rapporto di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado degli Amministratori delle società di cui al precedente punto (a);
- (vi) non ricevono, né hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo dell'Emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- (vii) non sono stati Amministratori dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- (viii) non rivestono la carica di Amministratore Esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di amministratore;
- (ix) non sono soci o amministratori di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente;
- (x) non sono stretti familiari di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti e comunque non sono coniugi, parenti o affini entro il quarto grado degli Amministratori dell'Emittente, delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo.

Il Consiglio valuta l'esistenza e la permanenza dei requisiti di cui sopra, sulla base delle informazioni che gli interessati sono tenuti a fornire sotto la propria responsabilità, ovvero delle informazioni comunque a disposizione del Consiglio.

Il possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice e dell'art. 147-ter, comma 4 del TUF degli Amministratori Indipendenti attualmente in carica sono stati verificati dal Consiglio in occasione della loro nomina e anteriormente alla Data di Quotazione in data 27 febbraio 2013 (con riferimento a Giovanna Zanotti) e in data 19 luglio 2013 (con riferimento a Luigi Gola e Giovanna Zanotti).

Si precisa che in data 24 luglio 2014 il Consiglio ha effettuato la verifica annuale dei requisiti di indipendenza in capo ai Consiglieri indipendenti ai sensi del Criterio applicativo 3.C.4 del Codice. Nella medesima riunione, gli Amministratori indipendenti si sono impegnati a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato, e comunque ad informare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione in merito ad eventuali situazioni che possano compromettere la propria indipendenza. Si precisa, inoltre, che ai sensi dell'art. 12, comma 2, dello Statuto sociale dell'Emittente *“il venir meno del requisito di indipendenza prescritto dall'art. 148, comma 3, del TUF in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito”*.

Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra il Consiglio ha applicato i criteri previsti dal Codice.

Nella seduta consiliare del 24 luglio 2014, con riferimento agli Amministratori indipendenti Giovanna Zanotti e Luigi Gola, il Collegio Sindacale ha dato atto che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio per la valutazione dei requisiti di indipendenza sono stati correttamente applicati.

#### ***4.7 Lead independent director***

Non ricorrendo i presupposti previsti dal Codice, il Consiglio non ha proceduto all'alla nomina del *Lead Independent Director* ai sensi del Codice.

## **5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE**

### ***Procedura per la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate***

Il Consiglio ha adottato, nella seduta del 25 giugno 2013, una *“Procedura per la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate”* al fine di monitorare l'accesso e la circolazione delle informazioni privilegiate prima della loro diffusione al pubblico, di assicurare il rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento, nonché allo scopo di regolare la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle predette informazioni. La suddetta procedura è entrata in vigore a far data dal deposito presso Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie e dei warrant della Società sul MTA.

Ai sensi di tale procedura, l'Amministratore Delegato, il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo e la Funzione Investor Relations dell'Emittente assicurano la corretta gestione della diffusione al mercato delle Informazioni Privilegiate, vigilando sull'osservanza della procedura medesima.

La funzione Investor Relations, informata dal top management del Gruppo o comunque

a conoscenza di fatti di rilievo riguardanti la Società o le sue controllate, si confronta con l'Amministratore Delegato, il Direttore Amministrazione Finanza e Controllo per verificare gli obblighi di legge ed in particolare se l'informazione debba essere considerata privilegiata.

La Funzione Investor Relations che ha ricevuto la comunicazione dell'Informazione Privilegiata dai Managing Directors delle società controllate si confronta con il Direttore Amministrazione Finanza e Controllo per la verifica degli obblighi di legge ed in particolare se l'informazione debba essere considerata privilegiata.

Al fine di assicurare la gestione delle Informazioni Privilegiate all'interno del Gruppo, la Procedura verrà notificata ai Managing Directors delle principali controllate, intendendosi per tali le società controllate da Sesa che rientrano nel suo perimetro di consolidamento.

La gestione delle Informazioni Privilegiate relative alle società controllate è affidata ai Managing Directors delle stesse i quali dovranno tempestivamente trasmettere al Direttore Amministrazione Finanza e Controllo ed alla Funzione Investor Relations di Sesa ogni informazione che, sulla base della loro valutazione, possa configurare una Informazione Privilegiata ai sensi della presente Procedura.

Nel caso in cui l'informazione sia giudicata privilegiata o la normativa vigente ne imponga la comunicazione all'esterno, la funzione Investor Relations predisponde un comunicato stampa coadiuvato dal Direttore Amministrazione Finanza e Controllo e assicura che questo contenga i requisiti previsti dalla legislazione vigente in materia. Il testo del comunicato stampa deve essere sottoposto all'Amministratore Delegato e, se del caso, al Consiglio d'Amministrazione, per l'approvazione finale prima della diffusione all'esterno, previa attestazione, nel caso il testo sia relativo ad informativa di natura contabile, del "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" ai sensi e per gli effetti dell'art. 154-*bis* del TUF.

Nel caso in cui l'informazione sia giudicata privilegiata o la normativa vigente ne imponga la comunicazione all'esterno, la Funzione Investor Relations predisponde un comunicato stampa coadiuvato dal Direttore Amministrazione Finanza e Controllo e assicura che questo contenga i requisiti previsti dalla legislazione vigente in materia.

Il testo del comunicato stampa deve essere sottoposto all'Amministratore Delegato e, se del caso, al Consiglio d'Amministrazione, per l'approvazione finale prima della diffusione all'esterno, previa attestazione, nel caso il testo sia relativo ad informativa di natura contabile, del "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" ai sensi e per gli effetti dell'art. 154-*bis* del TUF.

### ***Procedura per la gestione del Registro di Gruppo delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate***

Con particolare riferimento all'obbligo per gli emittenti quotati, per le società da questi controllate e per le persone che agiscono in loro nome o per loro conto, di istituire e

gestire un registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate di cui all'art. 115-bis del TUF e agli articoli 152-bis e seguenti del Regolamento Emittenti Consob, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 25 giugno 13, ha adottato una **“Procedura per la gestione del Registro di Gruppo delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate”**. La suddetta procedura è entrata in vigore a far data dal deposito presso Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie e dei warrant della Società sul MTA.

### ***Procedura Internal Dealing***

Riguardo alla gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla disciplina dell'*Internal Dealing* di cui all'art. 114, comma 7 del TUF e agli artt. 152-sexies, 152-septies e 152-octies del Regolamento Emittenti Consob, il Consiglio dell'Emittente ha deliberato in data 3 settembre 2009 di adottare la Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing* (la **“Procedura Internal Dealing”**), diretta ad assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa al mercato. La suddetta procedura è entrata in vigore con decorrenza dalla Data di Quotazione.

Il dettaglio delle operazioni compiute nel corso dell'Esercizio, tali da richiedere le comunicazioni relative ai sensi della disciplina dell'*Internal Dealing*, sono disponibili sul sito internet della Società all'indirizzo [www.sesa.it](http://www.sesa.it), nella sezione **“Corporate Governance – Internal Dealing”**.

## **6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO**

All'interno del Consiglio sono stati costituiti il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per il Controllo e Rischi, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e il Comitato Strategico.

Non è stato costituito un comitato che svolge le funzioni di due o più comitati previsti nel Codice.

Secondo quanto deliberato dal Consiglio di data 19 luglio 2013, il Comitato Strategico, comitato non previsto dal Codice, è composto da 5 membri: (a) Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato quali membri di diritto; e (b) gli altri membri scelti secondo le migliori competenze e disponibilità ad espletare l'incarico.

Il data 19 luglio 2013 il Consiglio ha nominato quali membri del Comitato Strategico – con decorrenza dalla Data di Quotazione – gli Amministratori Luigi Gola (con funzione di Presidente), Paolo Castellacci (membro di diritto), Alessandro Fabbroni (membro di diritto), Angelica Pelizzari e Giovanni Moriani.

Il Comitato Strategico è un organo consultivo che fornisce pareri non vincolanti al Consiglio di Amministrazione riguardanti: (i) le analisi di mercato e degli scenari strategici per lo sviluppo del business del Gruppo; (ii) la predisposizione di piani industriali di Gruppo; e (iii) operazioni/iniziative di rilevante contenuto strategico per il

Gruppo quali, ad esempio valutazioni d'ingresso in nuovi mercati, sia geografici che di business, joint-ventures di alto profilo con gruppi industriali.

Ai sensi del Regolamento del Comitato Strategico approvato dal Consiglio nella seduta del 23 dicembre 2013, il Comitato si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni ovvero quando ciò sia ritenuto opportuno dal Presidente, anche su richiesta di uno o più dei suoi componenti.

Su invito del Presidente, possono partecipare alle riunioni del Comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, soggetti che non ne siano membri e il cui contributo ai lavori sia ritenuto utile dal medesimo.

Il partecipante che sia portatore di un interesse proprio o altrui con riferimento all'oggetto della deliberazione, lo rende noto al Comitato e si astiene dalla stessa.

Delle deliberazioni assunte dal Comitato viene data informazione al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile.

Il Comitato si è riunito n. 2 volte nel corso dell'esercizio e dalla data della sua.

L'attività svolta nell'Esercizio dal Comitato è un organo consultivo che fornisce pareri non vincolanti al Consiglio di Amministrazione che includono:

- le analisi di mercato e degli scenari strategici per lo sviluppo del business del Gruppo
- la predisposizione di piani industriali del Gruppo
- operazioni/iniziative di rilevante contenuto strategico per il Gruppo quali, ad esempio valutazioni di ingresso in nuovi mercati, sia geografici che di business, joint-ventures di alto profilo con gruppi industriali.
- .

La durata media delle riunioni è risultata pari a ca. 45 minuti.

Il numero di riunioni avvenute nell'esercizio sono state 2 tenutesi a tutto il 14 marzo 2014.

Tutte le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei propri compiti.

## **7. COMITATO PER LA NOMINA AMMINISTRATORI**

Si segnala che considerate le dimensioni e la struttura organizzativa della Società, nonché l'assetto dell'azionariato della medesima, il Consiglio di Amministrazione non ha ravvisato – allo stato attuale – la necessità di istituire un Comitato per le nomine degli Amministratori.

## 8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 25 giugno 2013, in conformità a quanto previsto dal Codice, ha istituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione è composto da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti.

In data 19 luglio 2013, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato quali membri del Comitato per la Remunerazione – con decorrenza dalla Data di Quotazione – l'Amministratore Indipendente Luigi Gola (Presidente), l'Amministrazione Indipendente Giovanna Zanotti e l'Amministratore non esecutivo Luca Fabio Giacometti.

Si precisa che, a giudizio dell'Emittente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6.P.3 del Codice di Autodisciplina, tutti i membri del Comitato sono riconosciuti in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

### **Funzioni attribuite al Comitato per la Remunerazione**

Il Comitato per la Remunerazione è un organo consultivo e propositivo con il compito di formulare al Consiglio proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

La costituzione di tale Comitato garantisce la più ampia informazione e trasparenza sui compensi spettanti agli Amministratori esecutivi, nonché sulle rispettive modalità di determinazione. Resta tuttavia inteso che, in conformità all'art. 2389, comma 3, c.c., il Comitato per la Remunerazione riveste unicamente funzioni propositive mentre il potere di determinare la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 25 giugno 2013 e secondo quanto previsto dal Regolamento del Comitato per la Remunerazione adottato dal Consiglio di data 23 dicembre 2013, al Comitato per la Remunerazione, oltre a quanto previsto dalla Politica di Remunerazione adottata dalla Società (cfr. paragrafo 9 della presente Relazione), sono rimessi i compiti di cui all'art. 6 del Codice e, in particolare:

- a) proporre l'adozione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e le eventuali modifiche e/o integrazioni della stessa, con riferimento al gruppo nella sua totalità. Saranno analizzate pertanto anche le politiche retributive delle due principali controllate

del Gruppo Computer Gross Italia S.p.A e Var Group S.p.A e verificato che nel perimetro del gruppo non vi siano eventuali ulteriori dirigenti con responsabilità strategiche;

- b) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche del gruppo Sesa S.p.A., avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- c) esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

*Regolamento del Comitato per la Remunerazione approvato dal Consiglio in data 23 dicembre 2013*

Conformemente a quanto previsto dall'art. 4, Criterio applicativo 4.C.1, lett. e), del Codice di Autodisciplina, nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato per la Remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Ai sensi del Regolamento del Comitato per la Remunerazione il Presidente del Comitato ha il compito di programmare e coordinare le attività del Comitato, di presiedere e guidare lo svolgimento delle relative riunioni, di rappresentare il Comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, potendo altresì sottoscrivere in nome del Comitato i pareri e le eventuali relazioni da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Il Presidente assente o impedito è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal membro del Comitato più anziano d'età.

Ai sensi del suddetto Regolamento, il Comitato si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni ovvero quando ciò sia ritenuto opportuno dal Presidente, anche su richiesta di uno o più dei suoi componenti.

La convocazione viene effettuata a cura del Presidente, o di chi ne fa le veci, con qualunque mezzo idoneo ad una piena conoscibilità, ivi incluso il preavviso telefonico o mediante posta elettronica, almeno due giorni lavorativi prima della data fissata per l'adunanza, salvi i casi di urgenza per i quali è ammesso preavviso più breve. La convocazione deve essere altresì portata a conoscenza del Presidente del Collegio Sindacale.

Le riunioni del Comitato si svolgono – anche in audio e/o video-conferenza – presso la sede sociale o in altro luogo e sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente del Comitato più anziano di età.

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.

Ai lavori del Comitato assiste il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco dallo stesso designato. Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle riunioni del Comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, altri soggetti che non ne siano membri e il cui contributo ai lavori sia ritenuto utile dal medesimo.

Il partecipante che sia portatore di un interesse proprio o altrui con riferimento all'oggetto della deliberazione, lo rende noto al Comitato e si astiene dalla stessa, fermo restando che nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

\*\*\*

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per la Remunerazione si è riunito in data 14 novembre 2013 e 14 marzo 2014.

La riunione del Comitato per la Remunerazione è stata regolarmente verbalizzata.

La durata delle riunioni del Comitato per la Remunerazione è stata di circa 45 minuti.

Per l'esercizio 2014/2015, sono previste 3 riunioni del Comitato per la Remunerazione, oltre a quelle già tenutasi in data 14 luglio 2014.

Nel corso dell'Esercizio, le attività svolte dal Comitato per la Remunerazione sono state principalmente focalizzate alla predisposizione del Regolamento per il funzionamento del Comitato per la Remunerazione e all'elaborazione di una politica di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società.

Ai lavori del Comitato per la Remunerazione ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale, salvo giustificata assenza.

\*\*\*

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per la Remunerazione in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

## 9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione degli Amministratori è stabilita dall'Assemblea. Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, l'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da suddividere a cura del consiglio ai sensi di legge Agli amministratori. Agli Amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle loro funzioni. L'Assemblea ordinaria potrà inoltre riconoscere agli amministratori un compenso ed un'indennità di fine mandato, anche sotto forma di polizza assicurativa.

In data 22 febbraio 2013, e in data del 15 luglio 2013 l'Assemblea ordinaria ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, in relazione alla durata della permanenza nella carica e sino a diversa deliberazione dell'Assemblea, l'importo annuo lordo complessivo di Euro 120.000,00 per il primo esercizio e 360.000,00 per i successivi due esercizi e un compenso complessivo di euro 26.000,00 mensili per il periodo che va dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio oltre al rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento della carica.

Il Consiglio, in data 27 aprile 2013 e 19 luglio 2013, ha provveduto a ripartire il compenso annuo complessivo.

Per informazioni sulla Politica di Remunerazione adottata dall'Emittente e sui compensi percepiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione nell'Esercizio si rinvia alla Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti Consob disponibile nei termini di legge sul sito internet della Società all'indirizzo [www.sesa.it](http://www.sesa.it) nella sezione "Corporate Governance".

\*\*\*

### **Meccanismi di incentivazione del Responsabile della Funzione di Internal Audit e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Non esistono meccanismi di incentivazione per le funzioni di Responsabile della funzione di *Internal Audit* e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.

## 10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 25 giugno 2013, in conformità a quanto previsto dal Codice, ha istituito al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi.

In data 19 luglio 2013, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato quali membri del Comitato Controllo e Rischi – con decorrenza dalla Data di Quotazione – l'Amministratore indipendente Giovanna Zanotti (Presidente), l'Amministrazione indipendente Luigi Gola e l'Amministratore non esecutivo Angelica Pelizzari.

Si precisa che, a giudizio dell'Emittente, ai sensi dell'art. 7.P.4 del Codice di Autodisciplina, tutti i membri del Comitato Controllo e Rischi possiedono un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

### **Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi**

Secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 19 luglio 2013 e secondo quanto previsto dal Regolamento per il funzionamento del Comitato Controllo e Rischi approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 dicembre 2013, al Comitato Controllo e Rischi sono attribuite funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il Comitato, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Internal Audit;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal Audit;
- e) può chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- f) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato fornisce il proprio parere al Consiglio di Amministrazione ai fini della:

- a) definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) valutazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- c) approvazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di Internal Audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) descrizione nella relazione sul governo societario (da parte del Consiglio di Amministrazione), delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno

- e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- e) valutazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale ;
  - f) nomina e revoca (da parte del Consiglio di Amministrazione) del responsabile della funzione di internal audit; adeguatezza delle risorse di cui il Responsabile della funzione di internal audit è dotato rispetto all'espletamento delle proprie responsabilità; definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) della remunerazione del responsabile della funzione di internal audit coerentemente con le politiche aziendali.

Il Comitato Controllo e Rischi è tenuto a svolgere le proprie funzioni in coordinamento con il Collegio Sindacale, con l'Amministratore Incaricato e con il Responsabile della Funzione Internal Audit.

*Regolamento del Comitato Controllo e Rischi approvato dal Consiglio in data 23 dicembre 2013*

Secondo quanto previsto dal Regolamento del Comitato Controllo e Rischi il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Il Comitato si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali della Società.

Ai sensi del predetto Regolamento, il Comitato si riunisce di norma con periodicità trimestrale e, in ogni caso, con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni ovvero quando ciò sia ritenuto opportuno dal Presidente, anche su richiesta di uno o più dei componenti del Comitato, in relazione a situazioni o operazioni particolari. Il Comitato, ove lo ritenga opportuno, può approvare un calendario di massima delle proprie future riunioni.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato. Hanno facoltà di presenziare anche gli altri sindaci. Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle riunioni del Comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, altri soggetti che non ne siano membri e il cui contributo ai lavori del Comitato sia ritenuto utile dal medesimo.

Le determinazioni del Comitato sono adottate a maggioranza assoluta dei membri partecipanti alla riunione. Il partecipante che sia portatore di un interesse proprio o altrui con riferimento all'oggetto della deliberazione, lo rende noto al Comitato e si astiene dalla stessa.

Dei pareri e/o delle proposte e/o delle delibere del Comitato viene dato adeguato riscontro nel verbale di riunione. I verbali, sottoscritti da chi presiede la riunione e dal segretario, sono ordinatamente archiviati dalla Società.

Delle deliberazioni assunte dal Comitato viene data informazione al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile.

Il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

\*\*\*

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato Controllo e Rischi in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

\*\*\*

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 2 volte nelle seguenti date: 14 novembre 2013 e 14 marzo 2014.

Nel corso dell'Esercizio, con riferimento alle singole funzioni ad esso attribuite, il Comitato Controllo e Rischi, così come risulta anche dai verbali degli incontri svolti, ha posto in essere le seguenti attività:

- ha espresso pareri in merito al:
  - la adozione del Regolamento del Comitato Controllo e Rischi e la Nomina del segretario del Comitato stesso;
  - la nomina del Dott. Michele Ferri quale Responsabile della Funzione Internal Audit
  - al Mandato di Internal Audit
  - al Piano di Audit fino 30 aprile 2014 presentato dal Responsabile della funzione
- ha valutato, con il supporto del responsabile della funzione di internal auditing, il sistema di distribuzione delle deleghe e lo stato dell'arte dell'attività di *risk assessment* di Sesa S.p.A. e le sue principali controllate CGI (Vad) e VG (Var). L'analisi ha riguardato sia la compliance ex dlgs. n. 231/2001 che il monitoraggio dei rischi rilevati nel Prospetto informativo pubblicato in occasione del processo di transizione dal mercato AIM a quello MTA

Nella riunione consiliari del 24 luglio 2014, il Presidente del Comitato Controllo e Rischi ha riferito al Consiglio di Amministrazione in merito alle attività svolte e all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi che si sono tenute nel corso dell'Esercizio hanno partecipato: il *Presidente del Collegio Sindacale, nonché presidente dell'Organismo di Vigilanza della Società* (dott. Luca Parenti); l'*Amministratore Delegato e Amministratore Incaricato del controllo interno* (Dott. Alessandro Fabbroni); il *Responsabile della funzione di Internal Auditing* (Dott. Michele Ferri), il *Responsabile Controllo di Gestione e processi amministrativi di Gruppo*, (Dott.

Francesco Billi), il *Responsabile Amministrativo* (Dott. Eriberto Santoro), il *Responsabile Affari Generali, Legal e Investor Relation*, (Dott.ssa Conxi Palmero)

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono state regolarmente verbalizzate.

La durata delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi è stata mediamente di circa 1 ora.

Per l'esercizio 2014/2015 sono previste almeno 4 riunioni del Comitato Controllo e Rischi. Oltre a quella già tenutasi in data 14 luglio 2014, sono previste altre 3 riunioni nelle seguenti date:

- 12 Settembre 2014
- 22 Dicembre 2014
- 14 marzo 2015

## 11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Il Consiglio di Amministrazione svolge il ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. A tal fine il Consiglio:

- (i) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- (ii) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- (iii) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato;
- (iv) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;

- (v) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Per l'esercizio di tali funzioni, il Consiglio si avvale del contributo dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi con i compiti di seguito elencati, e di un Comitato Controllo e Rischi.

L'Amministratore Incaricato è stato identificato nella figura dell'Amministratore Delegato Alessandro Fabbroni. Per informazioni sull'Amministratore Incaricato si rinvia al paragrafo 11.1.

### ***Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria***

#### **1) Premessa**

Per la definizione del disegno generale del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (di seguito "SCIGR"), il Gruppo Sesa fa propri i principi dettati dai modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito internazionale e nazionale (Enterprise Risk Management – CoSO Report e Codice di autodisciplina – Borsa Italiana). In tal senso la definizione di SCIGR, all'interno del Gruppo Sesa fa riferimento all'*insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dalla Società*. Finalità del SCIGR e di tutti i suoi attori è quella di contribuire ad una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal consiglio di amministrazione, e in particolare di concorrere ad assicurare:

- il rispetto dei principi e delle norme che regolano l'attività aziendale;
- l'affidabilità dell'informazione finanziaria;
- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- la salvaguardia del patrimonio sociale.

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è, pertanto parte integrante del SCIGR ed è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

#### **2) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria**

##### **a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria**

La Società opera attraverso un SCIGR strutturato sia a livello di società/gruppo che a livello di processo. Le fasi del processo di risk management relative all'identificazione e valutazione dei rischi (*risk assessment*) inerenti l'affidabilità del processo di informativa finanziaria sono strutturate nell'ambito di un sistema di procedure finalizzate a dare evidenza delle responsabilità e dei meccanismi di controllo interno sottostanti i processi di: tenuta della contabilità, predisposizione del bilancio separato e predisposizione del

bilancio esercizio. Tali processi sono anche oggetto di verifiche di *compliance* ai sensi del Modello di organizzazione e gestione ex d.lgs, n. 231/2001. La fase di gestione dei rischi è legata al recepimento delle proposte di miglioramento organizzativo che emergono nell'ambito del processo di revisione legale di conti e nei processi di verifica interni di internal auditing. L'attività di monitoraggio in merito al superamento di eventuali gap e di aggiornamento dei processi operativi è rimessa all'attività svolta dalla funzione di internal auditing, dall'Organismo di Vigilanza e dal Collegio Sindacale.

**A livello di società/gruppo** la società si è dotata di strumenti e meccanismi organizzativi finalizzati ad identificare e valutare i rischi inerenti l'attendibilità dell'informativa finanziaria, in particolare assumono rilevanza i seguenti aspetti:

- **Il Codice Etico.** È il documento che descrive i valori e i principi di comportamento ai quali gli amministratori, i sindaci, il management e i dipendenti di SeSa, nonché tutti coloro che per essa operano, si ispirano e uniformano per il perseguimento degli obiettivi aziendali. Il rispetto di tali valori e principi rappresenta un elemento essenziale ed imprescindibile di orientamento dell'attività aziendale. Il Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione di SeSa, è parte integrante del Modello 231 della Società. L'Organismo di Vigilanza riveste il ruolo di garante del codice etico. Il codice Etico è stato adottato dalle seguenti società del Gruppo:
  - Sesa S.p.A. il 27 febbraio 2013;
  - Computer Gross Italia Spa il 12 ottobre 2012;
  - Var Group S.p.A. il 11 ottobre 2012
- **Il Modello Organizzativo e di gestione adottato dall'Emittente ai sensi del D.Lgs. 231/2001,** adottato dalla società con delibera del consiglio di amministrazione in data 27 febbraio 2013 conferma il modello adottato dalla società ante fusione. L'obiettivo che SeSa intende perseguire con l'attuazione del Modello è quello di dare effettiva attuazione ai meccanismi di prevenzione richiesti dal comma 2 dell'art. 6 del D.Lgs. 231\2001, integrando tali meccanismi nel sistema di gestione dei rischi aziendali, così come indicato anche dalle *best practice* in materia (Linee guida di Confindustria). L'OdV della società è stato nominato in data 27 febbraio 2013 ed è composto da tre membri effettivi esterni alla società. Nel corso dell'esercizio le principali società controllate Var Group S.p.A. e Computer Gross Italia Spa hanno formalmente deliberato l'estensione della "*compliance 231*" attraverso specifici Modelli di prevenzione integrati con la capogruppo. La Società ha provveduto nel corso dell'esercizio all'aggiornamento della parte Applicativa del proprio Modello che evidenzia un processo di risk assessment integrato con le principali controllate. Il collegamento funzionale degli OdV è assicurato dalla presenza nell'ambito dell'OdV di Sesa S.p.A., di membri del collegio sindacale (incaricato della funzione di OdV) di Var Group S.p.A. e Computer Gross Italia S.p.A..
- **La *compliance* alla legge n. 262/2005.** In linea con le previsioni normative legate allo status di Emittente, il SCIGR è stato potenziato attraverso la definizione di un sistema formalizzato di *assessment* e monitoraggio dei rischi connessi all'informativa finanziaria. Tale sistema consente di identificare e legare **le attività operative sensibili** ai fini dell'attendibilità del Financial Reporting con

i **rischi identificati**, declinando per ciascun processo e sub processo contabile a rischio: i controlli interni attivati, la loro frequenza, la loro natura (manuale/automatico), le voci di bilancio interessate, le *assertion* di bilancio coperte, il sistema IT utilizzato, la società del Gruppo responsabile del processo e il soggetto responsabile dello stesso.

La valutazione e dei rischi e l'adeguatezza dei controlli è sottoposta, a verifiche di *assurance* mirate da parte di personale interno, della funzione di internal auditing e di soggetti terzi qualificati.

In considerazione della struttura del Gruppo, la significatività ed i rischi impliciti in ciascuna società del Gruppo si è deciso di declinare i controlli, relativamente ai suddetti processi/sottoprocessi, delle seguenti società:

- Sesa S.p.A. che svolge le funzioni di corporate (AFC, HR, IR, IA, etc.)
- ICT Logistica S.p.A. che svolge le funzioni di logistica
- Computer Gross Italia S.p.A. è la principale società controllata del segmento VAD
- Var Group S.p.A. è la principale società controllata del segmento VAR

I processi mappati sono relativi alle seguenti macroaree amministrative: Acquisti e pagamenti (beni e servizi), Vendite e incassi, Gestione Gare con enti pubblici\privati, Immobilizzazioni materiali e immateriali, Payroll e gestione personale, Gestione Tesoreria, Imposte e tasse, Gestione partecipazioni, Gestione della Contabilità Generale, Processo di chiusura e redazione del bilancio d'esercizio e il Processo di consolidamento.

Il monitoraggio dei controlli interni è oggetto del Programma di auditing interno annuale e e del programma della vigilanza dell'OdV per i rilievi ai fini del Modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231/2001.

Il flussi informativi destinati all'organo amministrativo in merito al monitoraggio dei rischi e dell'adeguatezza/applicazione dei controlli interni fanno riferimento a:

- il rapporto di Audit semestrale
- la relazione annuale dell'OdV
- la lettera di suggerimenti del revisore legale dei conti
- le relazioni specifiche presentate dall'amministratore incaricato

- **Gli organigrammi ed il sistema di poteri e deleghe** sono finalizzati ad una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità nell'ambito dei processi di gestione e di controllo.
- **La segregazione dei compiti** è integrata nei processi decisionali di acquisto/vendita e di rappresentanza verso terzi, in virtù di una puntuale individuazione delle attività delegate.

La struttura dei controlli a livello di entità si incentra pertanto su strumenti di controllo definiti centralmente di comune applicazione nell'ambito del Gruppo, che consentono all'Emittente di indirizzare, definire e monitorare, seppure ad alto livello, il disegno e l'operatività del sistema di controllo interno delle imprese controllate.

A livello di processo il sistema di gestione dei rischi inerenti l'attendibilità dell'informativa finanziaria, si basa sui seguenti controlli:

- **PROCEDURE:** rappresentano invece modalità esecutive delle attività, che preferibilmente, se routinarie e significative, devono trovare forma scritta. Le procedure assicurano idonee informazioni sui seguenti aspetti:
  - la struttura organizzativa del processo gestionale oggetto di analisi (con particolare riferimento ai profili di *accountability*, separazione dei compiti e delle responsabilità, eventuali meccanismi di *check and balance*);
  - i meccanismi operativi, che si riferiscono agli strumenti, alle tecniche e i processi di comunicazione, decisione e controllo che danno sostanza al sistema di controllo interno.
  - gli obiettivi perseguiti nello svolgimento del processo.

Fra le procedure operative, si segnalano le seguenti:

- procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio, della semestrale e di ogni altra comunicazione finanziaria da parte del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L.262/2005.
  - comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate;
  - procedura di internal dealing;
  - procedura operazioni con parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 23 settembre 2013.
- 
- **CONTROLLI SUI SISTEMI INFORMATIVI:** in tale categoria rientrano sia i controlli generali relativi alla gestione e alle infrastrutture dell'information technology, alla gestione della sicurezza, all'acquisizione, sviluppo e manutenzione dei software; sia i controlli applicativi, legati alla verifica della completezza, accuratezza, autorizzazione e validità dei dati rilevati e processati.
  - **CONTROLLI DI PROCESSO IN SENSO STRETTO:** legati a meccanismi operativi o ad attività specifiche poste in essere anche per prevenire i rischi legati alla mancata copertura delle assertion di bilancio. Tali controlli riflettono l'ambiente e il settore in cui opera la Società, nonché le sue caratteristiche organizzative e dimensionali.

**b) Ruoli e Funzioni coinvolte nel Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.**

Il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile del sistema di controllo interno e ne stabilisce le linee di indirizzo, mentre l'Amministratore Delegato (Dott. Alessandro Fabbroni) alla funzione nel corso dell'Esercizio sovrintende al suo funzionamento. La valutazione di adeguatezza del sistema di controllo interno è compito del Consiglio di Amministrazione, che è assistito dal **Comitato per il Controllo e Rischi** e dalla funzione di **Internal Auditing**.

Il **Collegio Sindacale** vigila sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 149 D. Lgs. 58/98 (TUF). In particolare vigila sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Vigila inoltre sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina al quale la Società aderisce.

L'**Organismo di Vigilanza** è l'organismo interno, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. 231/2001 nonché di curarne l'aggiornamento. L'OdV predispone il programma della vigilanza annuale e una relazione informativa al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, in ordine alle verifiche compiute e al loro esito; tale relazione è trasmessa anche al Collegio Sindacale.

Il **Responsabile della funzione di Internal Audit** svolge, coerentemente al Mandato di Audit assegnato, verifiche sull'adeguatezza delle procedure e dei controlli interno rispetto ai rischi connessi l'attendibilità del Financial reporting; nonché verifiche sul rispetto delle procedure da parte degli operatori aziendali.

Il **Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari** presidia il processo di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria.

Infine al **management operativo** delle singole società del Gruppo è affidato il controllo di primo livello sui rischi insiti nei propri processi.

**c) L'ambiente IT**

L'infrastruttura tecnologica dei sistemi informativi delle aziende del Gruppo Sesa si appoggia su un insieme di server utilizzati per scopi e applicativi specifici ubicati all'interno di un data center posto nella sede di Empoli. Il sistema informativo si basa sull'integrazione di prodotti applicativi che gestiscono le seguenti aree:

- Area Amministrazione e Finanza;
- Area Gestionale Servizi;
- Area Gestionale Tecnologia;
- Area Logistica;

- Area Controllo di Gestione.

L'area amministrazione e finanza è gestita dall' applicazione proprietaria COM.MA. (piattaforma Hw e Mw IBM Iseries ridondata). La manutenzione e le implementazioni richieste dai reparti sono demandate ad un pool di programmatori e sistemisti interni mentre gli adeguamenti legislativi sono realizzati da una società del Gruppo. Nella specifica attività del Credit Management e Tesoreria, l'interfacciamento con il mondo esterno è implementato con il coinvolgimento del prodotto DOC FINANCE (Proprietario SEDOC – Piattaforma Intel).

L'area del gestionale Servizi si basa sull'applicazione proprietaria S.A.M. (piattaforma Hw e Mw IBM Iseries ridondata). Le attività di customizzazione sono realizzate da personale interno al Gruppo.

L'area dal gestionale Tecnologia si basa sulla customizzazione di alcuni componenti base del software applicativo COM.MA. Tutte le interfacce di questa applicazione sono realizzate solo dal pool di programmatori interni.

L'area logistica, demandata alla società controllata ICT Logistica S.p.A., si basa su un'interfaccia diretta fra i gestionali Servizi e Tecnologia verso due prodotti realizzati da società esterne al Gruppo. Per la gestione logistica del magazzino viene utilizzato l'applicativo STOCKSYSEM della Replica Sistemi (piattaforma Intel + Microsoft su server virtuali presenti nel data center), mentre per l'interfaccia verso il mondo dei trasporti (spedizionieri) viene usato l'applicativo STS di Novasystems (piattaforma Hw e Mw IBM Iseries ridondata). Con ambedue le aziende esiste un contratto di collaborazione e maintenance.

L'area Controllo di Gestione e Budgeting è sviluppata per l'ASA VAD su piattaforma COGNOS (server Intel ubicati nel data center) che consente un'elevata automazione. Le altre due ASA (System and Software integration e Corporate) sviluppano le attività di controllo di gestione attraverso i dati e le estrazioni provenienti da COM.MA.

L'accesso alle applicazioni ed alle informazioni di sistema del Gruppo è centralizzato. L'organizzazione dell'area IT è affidata al CIO (Chief Information Officer).

**d) Valutazione sull'adeguatezza del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria**

L'organo amministrativo delegato e il Dirigente Preposto, che hanno predisposto procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, attestano che:

- tali procedure sono adeguate e sono state effettivamente applicate nel corso del periodo;
- il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

- il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- la relazione sulla gestione, a corredo del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, facente parte della relazione annuale finanziaria, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Capogruppo e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte le società del Gruppo;
- la relazione intermedia sulla gestione, a corredo del bilancio semestrale abbreviato, contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'articolo 154-ter, TUF.

\*\*\*

In [24 luglio 2014], il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente, ai sensi del Criterio applicativo 7.C.1, lett. d) del Codice, l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa, nonché la sua efficacia, avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, dal Comitato Controllo e Rischi, dal Responsabile della Funzione Internal Audit e dal Collegio Sindacale.

### **11.1 Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi**

Il Consiglio, in data 19 luglio 2013 – con decorrenza dalla Data di Quotazione - ha nominato Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, l'Amministratore Delegato, Alessandro Fabbroni.

\*\*\*

L'Amministratore Incaricato svolge i propri compiti nell'ambito e in attuazione delle linee di indirizzo stabilite dal Consiglio, avvalendosi dell'operato del Responsabile della Funzione di Internal Audit, e in particolare:

- (i) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- (ii) da esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- (iii) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- (iv) può chiedere alla Funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al presidente del Comitato

Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale; si precisa che nel corso dell'Esercizio l'Amministratore Incaricato non si è avvalso del suddetto potere.

- (v) riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

L'Amministratore Incaricato ha svolto le funzioni stabilite dal Consiglio. A queste si aggiunge il coordinamento degli organi di controllo (Comitati, Organismo di Vigilanza, Collegio Sindacale) partecipando alle riunioni periodiche.

## **11.2 Responsabile della Funzione Internal Audit**

Il Consiglio, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, su proposta dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, con delibera del 23 dicembre 2013 ha nominato Michele Ferri quale Responsabile della Funzione Internal Audit.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio.

Il Responsabile della Funzione Internal verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei rischi.

Le risorse messe a disposizione del Responsabile della Funzione Internal Audit sono state valutate adeguate dal Consiglio per l'espletamento delle attività richieste.

\*\*\*

Il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, incaricato di verificare l'efficacia, l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi:

- (i) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- (ii) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- (iii) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (iv) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;

- (v) trasmette le relazioni di cui ai punti iii) e iv) ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Incaricato;
- (vi) verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

A seguito delle attività svolte nel corso dell'Esercizio, il Responsabile della Funzione Internal Audit non ha ravvisato elementi di urgenza che abbiano richiesto un'apposita relazione e non ha svolto attività specifiche con riferimento alle verifiche di affidabilità dei sistemi informativi.

\*\*\*

Le attività della Funzione Internal Audit, secondo quanto previsto dal piano di *audit* dell'Esercizio 2013/14, hanno riguardato:

- il supporto all'identificazione e valutazione dei rischi aziendali, nonché alla definizione degli strumenti di monitoraggio e mitigazione dei rischi;
- il supporto all'integrazione dei sistemi di controllo interno;
- le verifiche delle procedure aziendali in essere, secondo quanto previsto nel piano di Audit;
- i test dei controlli operativi ai fini dell'attestazione ex art.154-bis del TUF

### **11.3 Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001**

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2013, la Società ha adottato un modello organizzativo volto ad assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria e delle società del Gruppo Sesa, delle aspettative dei propri Azionisti e del lavoro dei propri dipendenti e modulato sulle specifiche esigenze determinate dall'entrata in vigore del D.Lgs. n. 231/2001.

Tale modello organizzativo si articola come segue:

- Codice etico, in cui sono rappresentati i principi generali (integrità, onestà, correttezza, professionalità, continuità aziendale e attenzione alle persone) cui si ispira il Gruppo Sesa e che qualificano l'adempimento delle prestazioni lavorative e il comportamento nell'ambiente di lavoro;
- il processo di *risk assessment* per la prevenzione dei reati ex D.Lgs. 231/2011, il quale prevede un adeguato processo di *risk management* ovvero la gestione del rischio aziendale; in particolare le attività qualificanti il modello stesso sono l'identificazione dei rischi di commissione dei reati, la valutazione del sistema dei controlli interno esistenti all'interno della Società in termini di capacità di ridurre ad un livello accettabile i rischi identificati, la gestione dei rischi in senso stretto, il monitoraggio dei sistemi di controllo interno e la predisposizione di un

adeguato flusso informativo tra i vari soggetti coinvolti nei processi previsti dal modello;

- Mappa delle aree aziendali a rischio la quale prevede che per l'individuazione dei rischi di commissione dei reati *ex* D.Lgs. 231/2001, avvenga attraverso l'individuazione dei reati presupposto e al loro aggiornamento periodico, l'individuazione dei processi o delle attività sensibili ai fini della commissione dei reati *ex* D.Lgs. 231/2001, l'individuazione delle ipotetiche modalità attuative dei reati per processo sensibile, l'individuazione delle attività e dei meccanismi di controllo ritenuti idonei a prevenire la commissione dei reati nelle modalità attuative previste.
- Organismo di Vigilanza, il quale ha, tra gli altri, il compito di (i) verificare l'efficienza e l'efficacia del modello organizzativo adottato, (ii) verificare il rispetto delle modalità e delle procedure previste nel modello organizzativo, (iii) formulare proposte al Consiglio di Amministrazione o alle funzioni aziendali competenti per gli eventuali aggiornamenti ed adeguamenti del modello organizzativo adottato, (iv) proporre almeno annualmente un programma di vigilanza da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e predisporre una relazione informativa (su base almeno annuale) per il Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività di verifica e controllo compiute ed all'esito delle stesse e (v) segnalare all'organo dirigente, per gli opportuni provvedimenti, le eventuali violazioni accertate del modello che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società. In data 27 febbraio 2013, la Società ha provveduto alla nomina dell'Organismo di Vigilanza.

Il Codice Etico può essere consultati nella sezione “*Corporate Governance*” del sito internet dell'Emittente all'indirizzo [www.sesa.it](http://www.sesa.it).

#### **11.4 Società di revisione**

In data 15 luglio 2013, l'Assemblea ordinaria della Società, su proposta del Collegio Sindacale, ha deliberato di conferire alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., l'incarico di revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidati della Società per gli esercizi dal 30 aprile 2014 al 30 aprile 2022 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, nonché di revisione contabile limitata della relazione finanziaria semestrale della Società per i semestri che chiuderanno al 31 ottobre degli esercizi a partire dal 2013.

#### **11.5 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali di controllo**

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina e revoca il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, al quale sono attribuiti i poteri e le funzioni stabilite dalla legge e dalle altre disposizione applicabili, nonché i poteri e le funzioni stabiliti

dal Consiglio all'atto della nomina o con successiva deliberazione. Il Consiglio di Amministrazione determina altresì il compenso del predetto dirigente. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia amministrativa e contabile. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione, deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo.

In data 19 luglio 2013 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, previa verifica dei requisiti di cui all'art. 20 dello Statuto, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha deliberato (i) la nomina di Alessandro Fabbroni quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ii) l'attribuzione al medesimo i poteri e le funzioni di cui all'art. 154-*bis* TUF e alle applicabili disposizioni di legge e di regolamento, stabilendo la nomina ed il conferimento di poteri e funzioni di cui sopra avranno efficacia a partire dalla Data di Quotazione. Nella medesima riunione, il Consiglio ha altresì stabilito il compenso del dirigente preposto.

\*\*\*

Le funzioni aziendali che hanno specifici compiti in materia di controllo interno e di gestione dei rischi sono identificate nella funzione di Internal Audit e nella funzione di Controllo di Gestione.

#### **11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi**

Le modalità di coordinamento istituite dall'Emittente tra i differenti soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi garantiscono, anche con riferimento all'Esercizio, un efficace ed efficiente coordinamento e condivisione delle informazioni tra gli organi aventi dette funzioni.

Il coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Consiglio di Amministrazione, Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, Comitato Controllo e Rischi, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, funzione di Internal Audit, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi) viene assicurato tramite il continuo flusso informativo tra i detti soggetti fattivamente realizzato tramite incontri periodici. In particolare, il Responsabile della funzione Internal Audit ha partecipato alle riunioni del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi, nonché ad incontri continui con il Dirigente Preposto e con i responsabili delle varie funzioni aziendali.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi ed alle riunioni dell'Organismo di vigilanza in qualità di Presidente dello stesso

organismo ed ha incontrato i rappresentanti della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti della società.

Inoltre l'Amministratore Incaricato ed i responsabili delle varie funzioni aziendali sono intervenuti in occasione di alcune riunioni del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza.

Si segnala inoltre che si è tenuta una riunione programmatica alla quale hanno partecipato, oltre a tutti i soggetti sopra indicati anche rappresentanti della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti della società.

## 12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI

L'Emittente, anche al fine di dare concreta attuazione ai criteri applicativi previsti dal Codice, ha definito ed adottato apposite procedure in materia di operazioni con parti correlate, idonee a garantire ai Consiglieri un'informativa completa ed esauriente su tale tipo di operazioni.

### *Procedura per le Operazioni con Parti Correlate*

Nella riunione del 23 settembre 2013, il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato l'adozione della “*Procedura per le operazioni con parti correlate*” (la “**Procedura Parti Correlate**”) adottata ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato (il “**Regolamento Parti Correlate**”), con efficacia a partire dalla Data di Quotazione. Tale procedura è volta a disciplinare le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, anche per il tramite società controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. o comunque sottoposte ad attività di direzione e coordinamento, al fine di garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime, nonché la corretta informativa al mercato.

L'Emittente ha individuato nel Comitato Controllo e Rischi l'organo competente in materia di operazioni con parti correlate, il quale ai sensi della Procedura Parti Correlate assume il ruolo di Comitato Parti Correlate. Si ricorda che il Comitato Controllo e Rischi – con decorrenza dalla Data di Quotazione – è composto dall'Amministratore Indipendente Giovanna Zanotti (Presidente), dall'Amministratore Indipendente Luigi Gola e dall'Amministratore non esecutivo Angelica Pelizzari. Ai sensi della Procedura Parti Correlate, qualora non siano presenti due Amministratori Indipendenti, ovvero laddove, in relazione ad una determinata operazione con parti correlate, uno o più componenti del Comitato Parti Correlate si dichiarino correlati con riferimento alla specifica operazione, a tutela della correttezza sostanziale dell'operazione, le operazioni con parti correlate sono approvate previa definizione, da parte del Consiglio di Amministrazione, di presidi equivalenti a quelli di cui sopra a tutela della correttezza sostanziale dell'operazione, ivi incluso il ricorso, per l'espressione del parere, al coinvolgimento del Collegio Sindacale o di un esperto indipendente. Qualora il Consiglio di Amministrazione ricorra al parere del Collegio Sindacale, i componenti del Collegio medesimo, ove abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi,

nell'operazione, ne danno notizia agli altri Sindaci, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.

La Procedura Parti Correlate disciplina l'individuazione, l'approvazione e la gestione delle operazioni con parti correlate. In particolare, la Procedura Parti Correlate:

- disciplina le modalità di individuazione delle parti correlate, definendo modalità e tempistiche per la predisposizione e l'aggiornamento dell'elenco delle parti correlate e individuando le funzioni aziendali a ciò competenti;
- individua le regole per l'individuazione delle operazioni con parti correlate in via preventiva alla loro conclusione;
- regola le procedure per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate da parte dell'Emittente, anche per il tramite di società controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. o comunque sottoposte ad attività di direzione e coordinamento;
- stabilisce le modalità e la tempistica per l'adempimento degli obblighi informativi nei confronti degli organi societari e nei confronti del mercato.

Ai sensi del paragrafo 5 della Procedura Parti Correlate, gli Amministratori che hanno un interesse in un'operazione devono informare tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle sue circostanze valutando, caso per caso, l'opportunità di allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione o di astenersi dalla votazione. Se si tratta di Amministratore Delegato, si astiene dal compiere l'operazione. In tali casi, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione motivano adeguatamente le ragioni e la convenienza per l'Emittente dell'operazione.

La Società, in quanto società di recente quotazione ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Parti Correlate, applica alle operazioni con parti correlate, ivi comprese quelle di maggiore rilevanza (come individuate ai sensi dell'Allegato 3 del Regolamento Parti Correlate), in deroga all'art. 8 del Regolamento, una procedura individuata secondo i principi e le regole di cui all'art. 7 del regolamento medesimo. Restano altresì ferme le disposizioni dell'art. 5 del Regolamento ("Informazione al pubblico sulle operazioni con parti correlate"). Si precisa che la Società si qualifica come "società di recente quotazione", ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. g) del Regolamento, nel periodo compreso tra la Data di Quotazione e la data di approvazione del bilancio relativo al secondo esercizio successivo a quello di quotazione.

La Procedura Parti Correlate e i relativi allegati sono consultabili sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo [www.sesa.it](http://www.sesa.it), nella sezione "*Corporate Governance*".

### **13. NOMINA DEI SINDACI**

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio

della loro carica e sono rieleggibili.

Le disposizioni dello Statuto che regolano la composizione e nomina del Collegio Sindacale dell'Emittente sono idonee, tra l'altro, a garantire il rispetto delle disposizioni in tema di tutela dei diritti delle minoranze e di equilibrio tra i generi nella composizione dell'organo di controllo.

I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge, dallo Statuto e da altre disposizioni applicabili, anche inerenti al limite al cumulo degli incarichi. Ai fini dell'art. 1, comma 3, del Decreto del Ministero della Giustizia del 30 marzo 2000, n. 162, devono considerarsi strettamente attinenti a quelli dell'impresa esercitata dalla Società le materie (giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche) ed i settori di attività connessi o inerenti all'attività svolta della Società e di cui all'oggetto sociale.

Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro, che si trovano in situazioni di incompatibilità previste dalla legge.

La nomina del Collegio Sindacale avviene, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dai Soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Per la presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste si applicano, oltre a quanto previsto nello Statuto, le disposizioni di legge e di regolamento *pro tempore* vigenti.

A partire dal primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo all'ammissione delle azioni ordinarie alle negoziazioni su un mercato regolamentato, le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un terzo (comunque arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un terzo (comunque arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.

Ogni Socio, i Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che, da soli o insieme ad altri Soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la diversa percentuale eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari. Con delibera n. 18930 del 28 maggio 2014, la Consob ha determinato nel 2,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la

presentazione delle liste di candidati per l'elezione dell'organo di controllo dell'Emittente.

Le liste devono essere corredate:

- a) dalle informazioni relative all'identità dei Soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- b) da una dichiarazione dei Soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, quali previsti dalla normativa anche regolamentare vigente, con questi ultimi;
- c) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

La lista presentata senza l'osservanza delle prescrizioni di cui sopra, sarà considerata come non presentata. Ogni avente diritto può votare una sola lista.

Alla elezione dei Sindaci si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, due membri effettivi ed un supplente;
- b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che ai sensi della normativa anche regolamentare vigente non sia collegata, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, un membro effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale, ed un supplente.

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da Soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di Soci.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio Sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di Sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, nel rispetto di quanto sopra previsto per la nomina del presidente e fermo restando il rispetto la disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei Sindaci non si applicano nelle Assemblee per le quali è presentata un'unica lista oppure è votata una sola lista, ovvero nel caso in cui non sia presentata alcuna lista; in tali casi l'Assemblea delibera a

maggioranza relativa, fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire Sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei Sindaci designati dalla minoranza, l'Assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti di coloro che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in Assemblea, nonché dei Soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

Le procedure di sostituzione di cui ai commi che precedono devono in ogni caso assicurare il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi.

#### **14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE**

Il Collegio Sindacale dell'Emittente è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 22 febbraio 2013 (anteriormente alla Data di Quotazione) sulla base della proposta presentata dal socio ITH senza applicazione del meccanismo del voto di lista (sulla base delle disposizioni statutarie in vigore alla data della relativa nomina) e rimarrà in carica per tre esercizi e, quindi, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 30 aprile 2015.

Per maggiori informazioni in merito ai membri del Collegio Sindacale si rinvia al sito internet dell'Emittente [www.sesa.it](http://www.sesa.it), nella sezione “Corporate Governance/Collegio Sindacale e Società di Revisione”, ove sono disponibili i curriculum vitae dei Sindaci che illustrano le caratteristiche professionali dei medesimi.

Il Collegio Sindacale risulta così composto:

<b>Nominativo</b>	<b>Carica</b>	<b>In carica</b> <b>Dal</b>	<b>Lista</b> <b>(M/m)</b>	<b>Indip.</b> <b>da</b> <b>Codice</b>	<b>% part.</b> <b>C.S.</b>	<b>Altri</b> <b>incarichi</b>
-------------------	---------------	--------------------------------	------------------------------	---	-------------------------------	----------------------------------

Luca Parenti	Presidente	22/02/2013 Prima nomina: 22/02/2013	n.a.	X	100	18
Chiara Pieragnoli	Sindaco Effettivo	22/02/2013 Prima nomina: 22/02/2013	n.a.	X	83,33	3
Guido Riccardi	Sindaco Effettivo	22/02/2013 Prima nomina: 20/05/2011 <sup>†††</sup>	n.a.	X	100	82
Maurizio Salom	Sindaco Supplente	22/02/2013 Prima nomina: 20/05/2011	n.a.	X	n.a.	n.a.
Fabrizio Berti	Sindaco Supplente	22/02/2013 Prima nomina: 22/02/2013	n.a.	X	n.a.	n.a.

#### LEGENDA

**Lista (M/m):** indica se il Sindaco è stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

**Indip.:** indica se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.

**% part. C.S.:** indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del Collegio (nel calcolo di tale percentuale si è considerato il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

**Altri incarichi:** indica il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile, alla data del 30 aprile 2014. Per le informazioni relative agli incarichi di amministrazione e controllo rivestiti dai membri del Collegio Sindacale si rimanda anche ai dati pubblicati da Consob ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, sul sito internet [www.sai.consob.it](http://www.sai.consob.it) nella sezione Organi sociali – Informativa al pubblico.

**n.a.:** non applicabile

Il Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio, si è riunito 6 volte.

La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora.

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Per l'esercizio 2014 sono previste almeno 5 riunioni del Collegio Sindacale.

\*\*\*

<sup>†††</sup> Nominato Presidente del Collegio Sindacale

L'Emittente non ha previsto un obbligo specifico nel caso in cui un Sindaco, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società, in quanto si ritiene che sia dovere deontologico informare gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione nel caso in cui un Sindaco abbia, per conto proprio o di terzi, un interesse in una determinata operazione dell'Emittente.

Il Collegio Sindacale ha vigilato e vigilerà sull'indipendenza della società di revisione legale, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione legale e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio ha costantemente mantenuto in essere le normali iniziative di coordinamento con il Comitato Controllo e Rischi e con la Funzione di Internal Audit. Per informazioni sulle modalità di coordinamento si rinvia al precedente paragrafo 11.

### ***Induction Programme***

Le caratteristiche dell'informativa consiliare e le informazioni fornite dal Comitato Strategico e dall'Amministratore Delegato consentono ai Sindaci di ottenere un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, nonché del relativo quadro normativo di riferimento.

\*\*\*

Il Collegio Sindacale esercita i poteri e le funzioni ad esso attribuite dalla legge e da altre disposizioni applicabili. In particolare, ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 sono attribuite al Collegio Sindacale le funzioni di comitato per il controllo interno e la revisione contabile (il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile") e, in particolare, le funzioni di vigilanza su: i) processo d'informativa finanziaria; ii) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; iii) revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; iv) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

## **15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI**

La Società ha ritenuto conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – di instaurare fin dal momento della quotazione un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli Azionisti, nonché con gli investitori istituzionali; rapporto destinato comunque a

svolgersi nel rispetto della “Procedura per la comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate” descritta al precedente paragrafo 5.

Si è al riguardo valutato che tale rapporto con la generalità degli Azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, possa essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate, dotate di personale e mezzi organizzativi adeguati.

A tale fine è stata istituita la funzione di *Investor Relations*, ai sensi dell’art. 9 del Codice, per curare i rapporti con la generalità degli Azionisti e con gli investitori istituzionali ed eventualmente svolgere specifici compiti nella gestione dell’informazione *price sensitive* e nei rapporti con Consob e Borsa Italiana S.p.A.

Alla data della presente Relazione, il responsabile della funzione di *Investor Relations* è la dott.ssa Conxi Palmero quale ai sensi dell’art. 9 del Codice di Autodisciplina.

Inoltre, sono consultabili sul sopra citato sito internet i principali documenti in materia di *Corporate Governance* e il Codice Etico.

Il Consiglio valuterà l’attuazione di eventuali ulteriori iniziative per rendere maggiormente tempestivo e agevole l’accesso alle informazioni concernenti l’Emittente che rivestono rilievo per i propri Azionisti.

## 16. ASSEMBLEE E DIRITTI DEGLI AZIONISTI

Come già illustrato nella presente Relazione, lo Statuto dell’Emittente recepisce le disposizioni del D.Lgs. 27/2010 attuativo della Direttiva 2007/36/CE e recante la disciplina dell’esercizio di alcuni diritti degli azionisti delle società quotate, nonché del D.Lgs. 91/2012 (cd. “decreto correttivo”).

Ai sensi dell’art. 9 dello Statuto, il diritto di recesso è regolato dalla legge. Pertanto, ai sensi dell’art. 2437, commi 1 e 2, c.c., hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i Soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti: a) la modifica della clausola dell’oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell’attività della società; b) la trasformazione della società; c) il trasferimento della sede sociale all'estero; d) la revoca dello stato di liquidazione; e) l’eliminazione di una o più cause di recesso previste dall’art. 2437, comma 2, c.c. ovvero dallo statuto; f) la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso; g) le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione; h) la proroga del termine di durata della Società; i) l’introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari. E’ nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l’esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi che precedono. Inoltre, ai sensi dell’art. 2437-*quinques* c.c. hanno diritto di recedere i Soci che non concorrono alla deliberazione che comporti l’esclusione delle azioni dalla quotazione.

Ai sensi dell’art. 10 dello Statuto l’Assemblea viene convocata nei termini prescritti dalla disciplina di legge e regolamentare *pro tempore* vigente, mediante avviso da pubblicare sul sito internet della Società, nonché con le modalità previste dalla disciplina di legge e regolamentare *pro tempore* vigente. Nell’avviso di convocazione

potrà essere prevista una data di seconda e ulteriore convocazione per il caso in cui nell'adunanza precedente l'Assemblea non risulti legalmente costituita. Se il giorno per le Assemblee in seconda o ulteriore convocazione non è indicato nell'avviso, esse devono svolgersi entro trenta giorni dalla data indicata nella convocazione per l'Assemblea di prima convocazione. L'Assemblea può essere convocata anche fuori dal Comune ove si trova la sede sociale, purché in Italia.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio dev'essere convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero, nei casi previsti dall'art. 2364, comma 2, c.c., e sempre che disposizioni di legge non lo escludano, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto hanno diritto ad intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto.

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge, sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, e pervenuta alla Società nei termini di legge. A tal fine, si ha riguardo alla data della prima convocazione purché le date delle eventuali convocazioni successive siano indicate nell'unico avviso di convocazione; in caso contrario si ha riguardo alla data di ciascuna convocazione.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare per delega a sensi di legge. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, con le modalità indicate nell'avviso di convocazione, mediante messaggio indirizzato alla casella di posta elettronica certificata riportata nell'avviso medesimo ovvero mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società. La Società ha la facoltà di designare un soggetto al quale i Soci possono conferire una delega per la rappresentanza in Assemblea ai sensi dell'art. 135-*undecies* TUF, dandone notizia nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Per quanto non diversamente disposto dallo Statuto, l'intervento e il voto sono regolati dalla legge.

Per l'esercizio dei diritti delle minoranze quali (i) convocazione dell'Assemblea su richiesta dei Soci; (ii) diritto di chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno e di presentare nuove proposte di delibera; (iii) diritto di porre domande prima dell'Assemblea, si applicano le disposizioni di legge e di regolamento.

L'Assemblea dei Soci è competente, in sede ordinaria, per: a) l'approvazione del bilancio; (b) la nomina e revoca gli Amministratori, dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale e, quando previsto, del soggetto al quale è demandato il controllo contabile; (c) la determinazione del compenso degli Amministratori e dei Sindaci; (d) deliberare sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci; (e) deliberare sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'Assemblea, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo Statuto per il compimento di atti degli Amministratori, ferma in ogni caso la responsabilità di questi per gli atti compiuti (incluse le autorizzazioni per il compimento degli atti degli Amministratori in materia di operazioni con parti correlate, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5, c.c., come previsto

dall'art. 13 dello Statuto), in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti; (f) approvare l'eventuale regolamento dei lavori assembleari; (g) deliberare su quant'altro di sua competenza ai sensi di legge e di Statuto.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto, sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza. Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la competenza a deliberare in merito alle materie indicate all'art. 15 dello Statuto, fermo restando che detta competenza potrà comunque essere rimessa all'Assemblea straordinaria (cfr. precedente paragrafo 3.3).

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria sono prese con le maggioranze richieste dalla legge.

Le modifiche dell'art. 13 e dell'art. 6 (per quanto tuttora applicabili alla data della presente Relazione) dello Statuto sono approvate dall'Assemblea straordinaria con il voto favorevole di tanti Soci che rappresentino, in qualunque convocazione, almeno i due terzi del capitale sociale. Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 2376 c.c., le deliberazioni che pregiudicano i diritti dei titolari di Azioni Riscattabili devono essere approvate anche dall'assemblea speciale degli appartenenti alla categoria interessata.

L'Assemblea deve svolgersi con modalità tali che tutti coloro che hanno il diritto di parteciparvi possono rendersi conto in tempo reale degli eventi, formare liberamente il proprio convincimento ed esprimere liberamente e tempestivamente il proprio voto. Per agevolare l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte dei titolari del diritto di voto lo Statuto dell'Emittente (art. 11) prevede che l'Assemblea possa svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei Soci.

Si segnala che la Società non ha provveduto ad adottare un regolamento assembleare ai sensi dell'art. 9.C.3 del Codice di Autodisciplina, in quanto il Consiglio di Amministrazione non ravvisa - allo stato attuale - la necessità di adottare uno specifico regolamento per la disciplina dei lavori assembleari, ritenendo altresì opportuno che, in linea di principio, sia garantita ai Soci la massima partecipazione ed espressione nel dibattito assembleare.

Successivamente alla Data di Quotazione e sino alla data della presente Relazione non si sono tenute Assemblee dei Soci dell'Emittente.

Per quanto riguarda i diritti degli Azionisti non illustrati nella presente Relazione si rinvia alle norme di legge e regolamento *pro tempore* applicabili.

\*\*\*

Il Consiglio, nella riunione del 24 luglio 2014, in conformità al Criterio applicativo 9.C.4 del Codice, non ha ritenuto di ravvisare la necessità di proporre all'Assemblea

degli Azionisti modifiche statutarie in relazione alle percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze, in quanto – in applicazione dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti Consob per la presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale – gli artt. 15 e 21 dello Statuto dell'Emittente rinviando ad una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e di regolamento. In proposito, si segnala che con delibera n. 18930 del 28 maggio 2014, la Consob ha determinato nel 2,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo dell'Emittente.

## **17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO**

L'Emittente non adotta pratiche di governo societario ulteriori a quelle previste dalle norme legislative o regolamentari e descritte nella presente Relazione.

## **18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* a far data dalla chiusura dell'Esercizio, oltre a quelli specificamente evidenziati nella presente Relazione.

Empoli (FI), 24 Luglio 2014  
Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Paolo Castellacci